11_2013_il_melegnanese_Layout 1 04/06/13 17:38 Pagina 1

IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Anno XLVI - N. 11 - MELEGNANO, SABATO 08 GIUGNO 2013 Una copia € **1,70**

Prossime edizioni: n. 12/2013 - stop in redazione 12/06/2013 **in edicola 22/06/2013 -** n. 13/2012 - stop in redazione 26/06/2013 **in edicola 06/07/2013**

Si segnala ai nostri lettori, collaboratori e inserzionisti, il sito e l'indirizzo di posta elettronica del giornale: **www.ilmelegnaneseonline.it - info@ilmelegnaneseonline.it**

Abbonamento annuale Ordinario € 33,00 - Abbonamento annuale Sostenitore € 40,00 - Spediz. abb. post. 45% art. 1 Legge 46/2004 - Lodi

EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: **Giovanni Pavesi** - Direttore Responsabile: **Daniele Acconci** *info@ilmelegnaneseonline.it*
Comitato di redazione: **Vitantonio Palmisano** - cultura e storia: *storia@vitantoniopalmisano.it* - **Stefano Cornalba** - cronaca e attualità: carafest.alba@libero.it
Carla Pirovano - cultura: carla.pirovano@tiscali.it - **Massimiliano Curti** - sport: bagnidea@alice.it - Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790
Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi - Stampa: **Gemini Grafica sas** - *www.geminigrafica.it* - Melegnano

In caso di mancato reacapito, inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente, previo pagamento reso

Un bilancio "lacrime e sangue" con conseguenze dolorose
Il sindaco Vito Bellomo spiega le scelte dell'amministrazione

La manovra economica e il Piano urbano del traffico, ma anche l'assessore da nominare e il fuoco incrociato delle opposizioni. Per il sindaco Vito Bellomo si prospetta un'estate rovente, ma il diretto interessato non si preoccupa: "Non c'è nulla che mi spaventi". Lo incontriamo nel suo ufficio al secondo piano del municipio, che da ormai sei anni è la casa dell'inquilino di palazzo Broletto.

Sindaco, partiamo dal bilancio appena approvato dalla giunta…

Premetto che siamo ancora in attesa di novità dal governo sul fronte sia del Patto di stabilità sia della finanza locale. Al momento, comunque, siamo costretti a portare l'Imu al massimo sia per le abitazioni principali sia per le seconde case, i fabbricati rurali e gli immobili produttivi. Purtroppo non possiamo fare altrimenti; peraltro, non conosciamo ancora gli intendimenti del governo sul punto e questo è un problema. Perché non è possibile programmare le attività del Comune non conoscendo a giugno le entrate.

Come mai queste scelte?

Paghiamo la continua riduzione dei trasferimenti statali, si tratta di 1.200.000 euro in meno rispetto al 2012, e il mancato rispetto del Patto di stabilità, che rappresenta un giogo per gli enti locali. Stiamo parlando complessivamente di tagli stimati in 2 milioni e 200mila euro.

E questo cosa significa?

Abbiamo dovuto operare scelte difficili. Ma il mancato rispetto del Patto di stabilità è dovuto al fatto che il Comune ha pagato i fornitori per 1 milione di euro in più rispetto a quello consentito dalla legge. Si tratta di lavori di cui la città ha beneficiato: non c'è nessun danno all'ente, contrariamente a quanto sostengono le opposizioni.

Ci spieghi meglio la questione Imu. La tassa non è stata sospesa dal governo?

Sinora l'unico dato certo è che il pagamento dell'acconto dell'Imu sulla prima casa, previsto per giugno, è stato sospeso, fatta eccezione per le abitazioni di lusso. Ma non sappiamo se l'imposta sarà effettivamente abolita o meno. Qualora il governo decidesse di compensare l'Imu non versata, l'aliquota massima ci garantirebbe un maggior incasso. Non a caso la maggior parte dei Comuni si sta muovendo proprio in questa direzione. L'addizionale Irpef, invece, sarà mantenuta allo 0,8 per cento.

Quali sono gli altri provvedimenti contenuti nel bilancio?

In campo educativo toglieremo il Piano per il diritto allo studio ed il trasporto scolastico; sono anche previsti una serie di aumenti sul fronte delle tariffe. Ma sul punto mi lasci dire una cosa.

Prego, faccia pure…

La grave crisi economica ha messo in ginocchio le famiglie, che non riescono a far fronte a tutte le spese. Mi riferisco soprattutto alle rette scolastiche, alle mense e agli affitti delle case comunali, dove le morosità stanno diventando significative. Vogliamo togliere la mensa ai bambini i cui genitori non pagano le rette o mettere in mezzo alla strada una famiglia con dei bambini? Questi ritocchi, insomma, sono indispensabili per continuare a garantire i servizi più importanti e mantenere la coesione sociale.

Già, il sociale. Che ci dice sul punto?

I servizi a favore delle fasce più deboli della popolazione saranno assicurati. Penso in particolare ad anziani, disabili e minori. Ma anche gli ambulanti del mercato possono tirare un sospiro di sollievo: il temuto incremento della Tosap (Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche) sarà ridotto del 10 per cento".

Le opposizioni di centrosinistra stanno affilando le armi. Per il 13 giugno Partito democratico e Sinistra ecologia libertà hanno organizzato una manifestazione in piazza Risorgimento…

Le minoranze fanno il loro lavoro. Ricordo solo che gran parte dei Comuni si trova nelle nostre stesse condizioni. Cito ad esempio il caso di Milano, che pure è amministrato da una giunta di centrosinistra.

In queste settimane, poi, scatterà anche l'iter per il nuovo Piano urbano del traffico…

Sarà presentato a breve, al momento posso dirle ben poco. Vogliamo comunque confrontarci con la città per arrivare ad una soluzione che sia la più condivisa possibile.

Si parla di via Conciliazione a senso unico…

È una possibilità che stiamo valutando, ma non mi faccia dire di più.

Le opposizioni la attaccano anche sulla mancata nomina del nuovo assessore al bilancio…

Al momento l'assessore al bilancio sono io, non c'è alcuna carica vacante. In questa fase il nuovo assessore rischierebbe di essere bruciato dalle polemiche sul bilancio. Probabilmente la nomina avverrà dopo l'approvazione della manovra economica.

Eppure i rumors di palazzo parlano di un derby tra i consiglieri anziani del Popolo della libertà Rocco Tripodi e Cosimo Santo…

Sono voci che non confermo e non smentisco. Ferma restando la stima nei confronti di entrambi i consiglieri che mi stanno sostenendo dal 2007.

Ma si è dato una spiegazione del passo indietro dell'assessore Marco Lanzani?

In questi anni Lanzani ha fatto grandi cose. Le dimissioni sono legati a motivi personali. Così mi ha detto Marco e non ho motivo di dubitare delle sue parole.

L'Unione del commercio è partita all'attacco sulla Zona a traffico limitato. Cosa risponde?

La Ztl è presente in città da 20 anni. Ne discuteremo in sede di Piano urbano del traffico, per la cui redazione ascolteremo tutte le parti in causa.

In giro si dice che la sua amministrazione potrebbe non reggere l'urto di un bilancio a dir poco difficile e di un Piano urbano del traffico che ha già scatenato roventi polemiche….

Non scherziamo. Sulla manovra economica le opposizioni puntano a fare della sterile demagogia. Il problema di Melegnano è che parte dell'opposizione si limita a fare ostruzionismo e a criticare. Mai una proposta seria e responsabile. In questi anni il centro-sinistra non è riuscito a rinnovarsi. Ci sono ancora Pietro Mezzi e Maurizio Margutti, che tolgono spazio ai giovani di sinistra. Dopo la storica sconfitta del maggio 2012 io mi sarei dimesso se fossi stato in loro. Invece sono ancora in consiglio. Quanto al Piano del traffico, invece, ribadisco la ferma volontà di ricercare il massimo accordo possibile. Il Piano vigente, del resto, risale ad oltre 20 anni fa: deve essere necessariamente rivisitato. Ma mi faccia dire un'altra cosa…

Cioè?

La verità è che, nonostante le criticità economiche, Melegnano continua ad essere un punto di riferimento sul territorio. Abbiamo approvato un Piano di governo del territorio che sta portando attività produttive e lavoro sul territorio. Lo dimostra il cantiere aperto in città dalla Deligusti, società leader nel settore alimentare. A breve, poi, partiranno i lavori della stazione ferroviaria, del cimitero e sull'edilizia scolastica. Entro l'anno, infine, mi auguro di individuare il nuovo gestore chiamato ad intervenire sull'intero sistema di illuminazione pubblica di Melegnano. Ma stiamo lavorando anche per dotare la città di un'unica sede per i vigili del fuoco, la Protezione Civile e la Croce Bianca. Di lavoro, insomma, ne abbiamo fatto tanto. Non a caso una recente indagine condotta da una società del settore ha inserito Melegnano nella top ten delle città milanesi.

NOTIZIE - APPUNTAMENTI - EVENTI - INFORMAZIONE

Melegnano web tv

La tv su internet della tua città

Vai su: www.melegnano.tv

Per informazioni: melegnano@italiaonline.tv

facebook

Avviata una raccolta di firme tra i residenti della zona

Commercio in crisi per colpa delle telecamere della Ztl per i Commercianti di via Dezza qualcosa va cambiato

Oltre alla crisi, gli operatori commerciali di Melegnano devono difendersi adesso anche dalle multe che piovono sugli ignari clienti che violano inconsapevolmente –il giovedi e la domenica- la zona a traffico limitata sorvegliata dalle telecamere. Se ne fanno portavoce del disagio gli operatori della zona del Borgo che affermano: "Siamo arrivati alla canna del gas E' necessario trovare quanto prima una soluzione alternativa".

Per questo motivo è stata avviata una raccolta di firme fra i cittadini di Melegnano ed in poche ore sono state raccolte oltre 300 firme per rivedere la Zona a traffico limitato. Il caso è scoppiato recentemente quando un gruppo di operatori commerciali di via Dezza, tra le strade per eccellenza dello shopping cittadino nel cuore del quartiere Borgo, ha alzato la voce contro le telecamere che delimitano la Ztl nelle giornate di mercato. "La situazione si è fatta insostenibile, i nostri negozi stanno morendo - hanno accusato-. Il giovedì e la domenica mattina, infatti, i clienti si sono di fatto volatilizzati. Un po' perché non possono più parcheggiare lungo la strada e un po' perché hanno il terrore di essere pizzicati dalla telecamera posta proprio all'inizio della via. In questi mesi, del resto, molti di loro sono stati multati". Il presidente del comitato nord Leonardo Cordone, poi, ha sollevato un'altra questione. "I pannelli con le relative telecamere non sono adeguatamente segnalati - ha incalzato -. Ecco perchè non di rado gli automobilisti violano il divieto quasi senza accorgersene. Salvo poi ritrovarsi a casa la multa da pagare. Non a caso abbiamo avuto diversi summit con l'amministrazione per indi-

continua a pagina 2

11_2013_il_melegnanese_Layout 1 04/06/13 17:38 Pagina 2

Troppe multe ai clienti inconsapevoli

Per i commercianti del Borgo la Ztl è proprio da cambiare

segue dalla prima

viduare una soluzione alternativa - ha ribadito il leader dell'organismo -. Ed anche in questo caso siamo al fianco dei negozianti di via Dezza". Ma sulla querelle ha preso posizione anche l'Unione del commercio di Melegnano guidata dal presidente Guido Scotti. "In questi mesi abbiamo raccolto ben 310 firme di negozianti, ambulanti del mercato e operatori dei vari studi professionali, che auspicano la revisione della Ztl nel centro storico - hanno confermato ieri (giovedì) pomeriggio il segretario dell'Unione Diego Panigo con il vicepresidente Gianni Ghianda e il consigliere Giovanni Papetti -. Siamo consapevoli che le telecamere si sono limitate a regolamentare una Ztl già presente da una ventina d'anni. È pur vero, però, che gli occhi elettronici hanno messo in ginocchio il commercio locale. Tanto più in una fase come questa, quando già dobbiamo affrontare una pesante crisi economica". Ecco perché i commercianti del Borgo, la zona più penalizzata dalla presenza delle telecamere, hanno lanciato un vero e proprio appello. "Non vogliamo creare alcun tipo di polemica - è stata la premessa -. Nel contempo però, in attesa di trovare una soluzione alternativa, chiediamo di spegnere l'occhio elettronico in via Dezza. Un'ipotesi potrebbe essere quella di spostare in via Frisi l'inizio della Ztl - hanno concluso in coro i vertici dell'Unione e i negozianti del Borgo -. Perchè il commercio, che da sempre rappresenta la forza trainante dell'economia locale, merita di essere tutelato".

Le condizioni dell'edicola sono preoccupanti, lanciato l'allarme

Due nuovi crepuscolari illumineranno l'affresco della Madonna sul ponte del Lambro

Le condizioni dell'affresco situato poco prima del ponte sul Lambro in via Frassi destano preoccupazioni. Il colore sbiadito, provocato dal tempo e dalla esposizione alle intemperie, alla pioggia, al freddo intenso e al caldo torrido, testimonia il fatto che l'opera d'arte soffre e se non ci fossero anime buone ad occuparsene potremmo dire addio ad un reperto dell'antica Melegnano. Ma non basta. Occorrerebbero forse interventi più decisi e radicali. Abbiamo letto nei giorni scorsi sulla pagina di "Melegnano Notizie" su FB il grido di dolore di una iscritta che chiedeva al popolo di Facebook di mobilitarsi per la conservazione della graziosa edicola. Noi non possiamo far altro che rilanciare questo appello, dichiarandoci fin d'ora disponibili a supportare qualsiasi intervento o iniziativa che si possa e si voglia fare. L'edicola è un dipinto antichissimo, che è collocato li da circa 400 anni. Ritrae la Madonna Assunta, è di autore ignoto, pregevole per l'equilibrio delle forme pur ampollose, per i colori saggiamente disposti e frenati e per una certa aura di spiritualità, ed ha un innegabile valore storico. Il 1600 melegnanese ci ha tramandato una serie di opere, ed una trentina di quadri, sparsi in molte chiese e in molto palazzi della città, alcuni dei quali degni di studio. Si vedano il Cristo Crocifisso e il Cristo che sale il Calvario, due opere attribuite ai Fratelli della Rovere detti i Fiamminghini; una Santa Margherita da Cortona, attribuita a Daniele Crespi, nella chiesa di San Pietro, ed una Sacra Famiglia della scuola di Guido Reni, sempre in San Pietro. Inoltre due opere si trovano in San Giovanni: la Natività di Maria di Giovanni Battista della Rovere, e la Presentazione al Tempio di Giovanni Mauro della Rovere, attribuito ai fratelli Fiamminghini.

Pietro Villa, responsabile della San Vincenzo di Melegnano, è la persona che in silenzio, senza clamori, in questi anni si sta occupando del benessere della Madonna Assunta. Si è dato da fare in questi ultimi mesi per mantenere il quadro luminoso a dovere, cercando di effettuare la corretta manutenzione dell'illuminazione. Ha sostituito i due faretti laterali che si erano bruciati con altrettanti crepuscolari per mantenere la visibilità anche nelle ore notturne, come da antica tradizione. Ma non solo. Si è anche fatto carico dell'integrità dell'affresco andando a protestare contro l'incuria e il disinteresse della cosa pubblica. Afferma Pietro, che è per tutti Pierino: "Qualche tempo fa si aprirono due buche proprio davanti all'edicola –afferma- così ogni qualvolta pioveva, si riempivano d'acqua e ogni macchina che transitava levava spruzzi che andavano ad imbrattare il quadro. Andai all'ufficio tecnico a segnalare la cosa, dissi che sarei stato disponibile a pagare di tasca mia l'asfalto necessario per riempire le buche ma mi dissero che non era possibile. Arrivarono gli operai che però ne riempirono solo una. Così le macchine che passavano schizzavano acqua dalla buca rimasta intatta. Mi auguro che nel frattempo se ne siano accorti e abbiano coperto l'altra piccola voragine aperta proprio davanti all'edicola".

Comunque in questi giorni è stata attivata la nuova illuminazione, che renderà la nostra Madonnina sempre visibile, a partire dal tramonto, anche nelle ore notturne.

Riceviamo e pubblichiamo

Pietro Mezzi è categorico: via Dezza va riqualificata

"Via Dezza va riqualificata e deve diventare una delle vie dello shopping cittadino. Riprendiamo il progetto di "spina commerciale" che la mia amministrazione comunale approvò nel 2002. Contro la crisi occorre qualità urbana: arretrare la zona a traffico limitato è un palliativo.

"Via Dezza va riqualificata con interventi di arredo urbano, illuminazione e nuova pavimentazione. Deve diventare una delle principali vie dello shopping - afferma Pietro Mezzi, consigliere comunale di Centrosinistra Melegnano. Il problema del miglioramento del commercio e dell'economia sta anche in queste cose. Non sta nella fuoriuscita della via dalla zona a traffico limitato. Al contrario, via Dezza, come arteria centrale del commercio, ha bisogno della zona a traffico limitato".

"È sbagliato attribuire la chiusura delle attività commerciali - continua Mezzi - alla Ztl. È la crisi che colpisce tutti indistintamente: famiglie, consumi e vendite. L'arretramento della Ztl sarebbe una palliativo. Occorre fronteggiare la crisi con scelte coraggiose. Ecco che serve quindi migliorare la qualità delle nostre principali arterie commerciali: Marconi, Matteotti, Garibaldi, Roma, Frisi e Dezza.

Serve rispolverare e attuare, anno dopo anno, il progetto di "spina commerciale" che la mia amministrazione comunale, nel 2002, presentò all'associazione commercianti e che la giunta comunale di allora approvò".

"Sono disponibile - conclude Mezzi - a incontrare i commercianti di via Dezza per discutere con loro e per presentare loro il progetto di "spina commerciale. E non va dimenticato che la zona a traffico limitato fu voluta nel 1989, con oltre 2.000 firme, dai cittadini di Melegnano, esasperati dal traffico del giovedì e della domenica"

La mobilitazione degli studenti del Benini

Tutti insieme per la legalità ricordata la morte di Falcone

Tutti contro la mafia, nel ricordo di Giovanni Falcone. Un buon successo ha rappresentato l'iniziativa "Tutti insieme per la legalità". Istituzioni, studenti ed associazioni sono scesi in campo contro la mafia lo scorso 23 maggio, a 21 anni dall'attentato che costò la vita al magistrato antimafia Giovanni Falcone, alla moglie Francesca Morvillo e ai tre agenti della scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro. L'istituto di istruzione superiore Benini e l'Osservatorio mafie Sudmilano hanno organizzato una giornata in ricordo della strage di Capaci. Durante la manifestazione chiamata "Legalfesta", che si è tenuta al Benini di viale Predabissi, sono andati in scena dibattiti, concerti e spettacoli teatrali sul tema della legalità. Il tutto completato dai vari cartelli contro la mafia affissi in diversi punti della scuola.

Per i ragazzi del P. della Francesca

Una lezione per dire no alla violenza sulle donne

Una lezione contro la violenza sulle donne per gli studenti Piero della Francesca. Il progetto è stato presentato da Raffaela Caputo, vicesindaco con delega alle politiche educative, mentre la lezione è stata tenuta dalla psicoterapeuta Roberta Brivio.

EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: **Giovanni Pavesi -** Comitato di redazione**: Daniele Acconc**i - Direttore Responsabile: info@ilmelegnaneseonline.it - **Vitantonio Palmisano** -cultura e storia: storia@vitantoniopalmisano.it - **Stefano Cornalba** cronaca e attualità carafest.alba@libero.it - **Carla Pirovano** -cultura- carla.pirovano@tiscali.it- **Massimiliano Curti** -sport: bagnidea@alice.it - Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi.

mail: info@ilmelegnaneseonline.it - sito: www.ilmelegnaneseonline.it

Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790 - Per abbonamenti: versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via XXIII Marzo 9 - Melegnano - Oppure: tramite bonifico bancario intestato a Editrice Melegnanese scarl IBAN: IT80H0350033380000000001400 - **Stampa: Gemini Grafica -Melegnano- www.geminigrafica.it**
Articoli e fotografie anche se non pubblicati non verranno resi - Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

11_2013_il_melegnanese_Layout 1 04/06/13 17:38 Pagina 3

Cambio di gestione per uno storico esercizio

Passerini cede l'attività del negozio di via Zuavi

È stato il primo a vendere la scarpe per i bambini: ultimi giorni di lavoro per Camillo Passerini.

A fine luglio infatti, quando il 67enne Passerini andrà in pensione, lo storico negozio a metà di via Zuavi chiuderà i battenti. "L'avevano aperto nel 1956 i miei genitori, papà Camillo e mamma Maria Ferrari - racconta Passerini -. Nei primi anni, oltre a venderle, riparavamo le scarpe e le facevamo addirittura su misura. Ma fummo anche i primi a vendere le scarpe per i bimbi". Ben presto quindi, in una città appena uscita dalla guerra, il negozio di via Zuavi divenne un punto di riferimento per intere generazioni di melegnanesi. "Allora mio padre lavorava alla chimica Saronio - ricorda ancora Camillo junior -. Ecco perchè pensammo a dei buoni sconto per i dipendenti dell'industria, che dava lavoro a centinaia di melegnanesi. E la stessa cosa feci io, che lavoravo invece alla Continuus di Sordio. In occasione dei matrimoni, poi, mettevamo a disposizione la macchina agli sposi che acquistavano le scarpe da noi".

E arriviamo all'inizio degli anni Ottanta, quando il figlio con la moglie Maria Teresa subentrarono ai genitori nella gestione del negozio di via Zuavi, una tra le strade per eccellenza dello shopping cittadino. "Ho continuato la tradizione di famiglia puntando sulla qualità e la ricercatezza - prosegue Passerini -, caratteristiche che hanno sempre fatto parte del nostro dna".

Si spiegano così i tanti riconoscimenti conquistati negli anni, l'ultimo dei quali proprio di recente in occasione della tradizionale Fiera del Perdono giunta quest'anno all'edizione numero 450. Nell'estate 2005, invece, le calzature Passerini avevano ricevuto la medaglia d'oro dalla Camera di Commercio milanese.

All'attività nel negozio a metà di via Zuavi, poi, sia il padre che il figlio hanno sempre affiancato l'impegno nell'Unione del commercio di Melegnano, di cui negli anni hanno occupato ruoli di rilievo. Il resto è storia di questi giorni, quando Passerini ha deciso di appendere le scarpe al chiodo. "La nostra attività non ha particolarmente risentito della pesante crisi economica, che purtroppo ha investito anche i piccoli negozi di vicinato, da sempre cuore pulsante dell'economia locale - ribadisce in conclusione -. Dopo un cinquantennio di lavoro, però, è arrivato il momento di godersi la meritata pensione".

È venuto il momento della pensione

Enzo Strada il barbiere dei vip lascia al nipote Luca

Scende il sipario sullo storico parrucchiere dei vip. "Tra le mie forbici sono passate le chiome del grande campione Roberto Donadoni e del famoso cantante Mino Reitano".

Dopo oltre 50 anni di attività il 70enne Enzo Strada è andato in pensione. "Ho iniziato che ero poco più di un bambino: avevo solo dieci anni, quello per i capelli è sempre stato il mio grande amore - racconta il parrucchiere, che è originario di Ostuni nel Brindisino -. A Melegnano ci arrivai nel 1957, non avevo neppure 15 anni. In città lavorai dapprima a metà di via Zuavi nella bottega di Ermanno Verdelli, che considero il mio maestro". Scomparso un paio d'anni fa, nel settore Verdelli è ritenuto un mostro sacro."Poi mi trasferii in via Marconi dal barbiere Lino Marchi, dove rimasi sino all'inizio degli anni Sessanta - ricorda ancora Strada -. Sino al 1964 quando, dopo una lunga gavetta, mi misi in proprio e aprii un negozio tutto mio in via Monte Grappa". Nel 2005 infine, affiancato dal nipote Luca Daelli al quale trasmise la passione per la professione, il parrucchiere si è spostato nella centralissima piazza IV Novembre. E così, in oltre un cinquantennio, ha fatto barba e capelli a migliaia di melegnanesi. "Il segreto? Il grande amore che ha sempre caratterizzato la mia attività - continua -. Negli anni, poi, ho tagliato i capelli anche all'ex campione del Milan Roberto Donadoni, in passato commissario tecnico della Nazionale ed oggi allenatore del Parma, e al celebre cantante Mino Reitano.

Le creste che vanno tanto di moda? Anche a Melegnano la maggior parte dei ragazzi sceglie quel tipo di capigliatura, che per me rappresenta una vera e propria opera d'arte. Perché pochi sanno il gran lavoro che sta dietro il look di Stephan El Shaarawy, il giovane cannoniere del Milan famoso per l'inconfondibile chioma.

Cosa farò adesso? Mi dedicherò alla chitarra, che è l'altra mia grande passione. Lascio comunque il negozio in buone mani. Mio nipote Luca con la signora Paola, infatti, saprà portare avanti nel migliore dei modi la tradizione di famiglia. Ma ora mi lasci salutare e ringraziare di cuore tutti i miei clienti - conclude Strada non senza un pizzico di commozione -, che in questi cinquant'anni mi hanno fatto sentire parte di una grande famiglia".

L'associazione dà assistenza ai disabili

Il Gem lancia un appello ai sostenitori: vogliamo portare i ragazzi in vacanza

"Aiutateci a portare i nostri ragazzi in vacanza". A lanciare l'appello è il Gem (Gruppo educatori melegnanesi), storica associazione di Melegnano tra le più radicate sul territorio. Gestito totalmente da volontari, il movimento si propone di trascorrere il tempo libero con le persone disabili. L'obiettivo è di promuoverne e stimolarne le capacità psico-fisiche in un ambiente piacevole e solidale. Si spiega l'organizzazione di attività domenicali, vacanze al mare e in montagna. "Anche quest'anno, come di consueto, la nostra associazione di volontariato organizza un servizio di soggiorno estivo rivolto agli utenti diversamente abili della durata di 13 giorni a Mondrone dal 28 luglio al 10 agosto e a Cesenatico dal 12 al 25 agosto - hanno spiegato i responsabili del Gem -. Per molti di loro questa rappresenta l'unica occasione di svago nel corso dell'anno. Il costo complessivo è pari a 21.052,92 in cui è inserito il costo delle strutture, le spese di trasporto e di manutenzione pulmini, il materiale per le attività e le escursioni, il materiale igienico-sanitario, l'assicurazione e la spesa relativa alla kambusa. Le quote di partecipazione di ogni ragazzo sono pari a 720 euro, che comprendono le spese di trasporto, di vitto e di alloggio sia dell'utente sia del personale volontario. Senza contare le spese per l'assistenza, l'animazione e la copertura assicurativa. Quest'anno, però, sei dei nostri ragazzi non sono in grado di coprire tutte le spese per la vacanza, a cui pure tengono tanto. Ma neppure noi del Gem riusciamo ad accollarci la relativa spesa". Di qui la presa di posizione dell'associazione, che è presente sul territorio da più di un quarantennio. "Lanciamo quindi un appello per raccogliere fondi a favore dei sei ragazzi – hanno ribadito i responsabili dell'associazione in conclusione -. Perché non possiamo essere felici da soli".

Inspiegabile episodio in centro città

Una signora cade in via Vittorio Veneto ma il marito rifiuta i soccorsi

Sono le 8.30 del 5 maggio e la Festa del Lavoro è già passata! Mentre stavo uscendo dalla Trattoria Genio, scorgo un'anziana signora aggrapparsi alle protezioni para pedoni di via del Carmine civico 1 e finire distesa in terra.

Un signore è lì a pochi passi, subito interviene ed aiuta la sfortunata signora a rialzarsi.

Nel frattempo, proveniente dalla via del Carmine, arriva una giovane signora bionda che offre il suo aiuto, proponendo di chiamare il 118, subito respinto dall'interessata che afferma che la sua caduta è stata causata dalle suole delle sue scarpe.

Anche un signore, presentatosi come il marito, respinge bruscamente le sue offerte, che spegne il cellulare, saluta e si avvia lungo la via Vittorio Veneto.

Ero presente in via del Carmine e non posso non riportare la sua delusione, seppure molto contenuta: "Sono un medico, credo che in questi momenti sia necessaria la presenza del 118 anche per controllare la pressione, in particolare con gli anziani. Continuo a non capire! Se si offre il nostro aiuto, questo viene respinto bruscamente, se non lo si offre, allora siamo fortemente contestati". Solidarietà e vicinanza non sono mancate da parte mia.

Nilo Iommi

Per la pubblicità e ricerca personale su

"Il Melegnanese"

Rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 02.98.35.667
– –
SERGIO SCOLARI
Tel. 339.5710790

L'evento organizzato dalla biblioteca

Amo leggere e regalo un libro buon successo per l'iniziativa

I libri piacciono ancora, nonostante tutto. Lo testimonia il successo a Melegnano per l'iniziativa "Amo chi legge e gli regalo un libro". Sono stati oltre cento i testi donati alla biblioteca del centro città acquistati per i bambini e ragazzi, e che sono stati poi donati alla biblioteca locale.

L'iniziativa è stata organizzata dalla stessa biblioteca con l'associazione Amici della biblioteca e la libreria Mondadori. Il gruppo dei lettori si è anche dedicato alle letture animate per avvicinare i piccini al mondo della lettura. "Nonostante il periodo di crisi che stiamo vivendo, insomma, l'importanza della cultura non è certo passata inosservata - hanno commentato soddisfatti gli organizzatori -. E così, grazie al contributo dei melegnanesi, la biblioteca metterà a disposizione dei nuovi testi dedicati ai più giovani".

11_2013_il_melegnanese_Layout 1 04/06/13 17:38 Pagina 4

Una completa relazione della nostra collaboratrice

La storia dell'Ordine Constantiniano di San Giorgio raccontata in una conferenza al Rotary San Giuliano Milanese

Da un anno a questa parte il Ristorante Il Portone ospita regolarmente le conviviali del Rotary San Giuliano Milanese - tra i cui soci ci sono persone provenienti da tutto il Sud Milano - e queste serate si rivelano spesso anche un'occasione per fare cultura: lunedì 20 maggio, infatti, al termine della conviviale, si è tenuta una conferenza sul Sacro Ordine Costantiniano di S. Giorgio in cui il relatore, Dott. Fabio Terni, ne ha raccontato le vicissitudini, spaziando all'interno di un arco temporale compreso tra l'età dell'Imperatore Costantino (274 – 337) e l'oggi.

La fondazione di questo antichissimo ordine cavalleresco – religioso, attribuita proprio a Costantino, viene fatta risalire al periodo immediatamente successivo alla famosa battaglia di Ponte Milvio (312), in cui si racconta che egli abbia vinto contro Massenzio grazie ad una serie di visioni a sfondo religioso. Cristo infatti gli sarebbe apparso con in mano la Croce, suggerendogli di dotare il suo esercito di insegne riportanti un simbolo che la richiamasse (chirò) e con le quali avrebbe poi ottenuto la vittoria. In segno di gratitudine, Costantino avrebbe quindi dato vita ad una milizia composta dai suoi cinquanta migliori cavalieri, da cui sarebbe poi disceso l'attuale Ordine Costantiniano.

Morto Costantino, la guida dell'Ordine è trasmigrata nel tempo attraverso diverse famiglie aristocratiche: i Comneno la detennero dall'antichità al 1697, i Farnese fino al 1731, mentre i Borbone delle Due Sicilie la conservano tutt'oggi, anche se nel 1900 nacque in seno alla famiglia una disputa ereditaria che portò alla suddivisione dell'Ordine in due rami, uno ispano – napoletano, che oggi dipende dal principe Don Carlo Maria di Borbone delle Due Sicilie e Borbone Parma, e uno franco – napoletano, che ha invece come Gran Maestro il duca Carlo di Borbone – Due Sicilie.

Le vocazioni principali dell'Ordine Costantiniano di S. Giorgio, che è stata riconosciuto da Papa Giulio III nel 1551 e dalla Repubblica Italiana nel 1951 come "Ordine non nazionale", sono la promozione della dottrina cristiana e la carità verso i più deboli ed i sofferenti e chi è chiamato a farne parte è tenuto a contribuire attivamente alle Iniziative benefiche di volta in volta intraprese, indirizzate prioritariamente verso gli ospedali ed i malati.

La sua struttura interna è di tipo gerarchico ed e è dipendente appunto dal Gran Maestro, carica che si può acquisire solo per diritto di nascita. Durante la conferenza di lunedì 20 maggio il Dott. Terni ha quindi provveduto ad illustrare nel dettaglio le diverse cariche esistenti all'interno all'Ordine, mostrando anche, con l'ausilio di una serie di immagini digitali, la foggia delle rispettive decorazioni e dell'abbigliamento che contraddistingue i membri dell'Ordine durante le cerimonie religiose.

Al termine della conferenza e dopo un breve dibattito, il Presidente del Rotary ha quindi scandito la conclusione della conviviale suonando la tradizionale campana, il cui rintocco segna sia l'avvio che, appunto, la fine della serata.

Carla Pirovano

Col bel tempo si apre il centro ricreativo

La piscina comunale apre dopo i lavori tutti sono in attesa della stagione estiva

Nonostante il maltempo di questi ultimi giorni, l'estate è alle porte. Lo si capisce dai lavori che hanno interessato la piscina comunale, ormai pronta a partire. Sono state messe telecamere e posizionati allarmi contro l'incubo vandali, e sono state rinnovate le vasche con una pavimentazione nuova di zecca. "Per i lavori abbiamo investito quasi 100mila euro".

Parte alla grande la stagione estiva della piscina comunale. "Quest'anno abbiamo fatto davvero le cose in grande – hanno confermato i responsabili della piscina Michele Rossi, Alberto Bonomi, Marino Orsi e Mauro Grimoldi -. Basti pensare che gli stanziamenti ammontano ad oltre 90mila euro. E così all'interno della vasca grande abbiamo sistemato l'ingente perdita d'acqua. A bordo piscina, poi, è stata completamente rifatta la pavimentazione. La vasta area attorno, invece, sarà attentamente curata grazie ad un rinnovato impianto di irrigazione". Ma le novità non sono finite qui. "In passato capitava che la piscina fosse visitata da gruppi di vandali - hanno ripreso i responsabili -. Ecco perchè abbiamo posizionato telecamere e sensori in vari punti dell'impianto. Il tutto completato da corsie e blocchi di partenza nuovi di zecca. Siamo quindi arrivati puntuali alla stagione estiva che, tempo permettendo, si aprirà sabato. Anche per quest'anno le nostre tariffe saranno tra le più basse della regione. Nel fine settimana, poi, il ticket per le famiglie sarà di soli 12 euro". Nel fine settimana in piscina è andato in scena il torneo Città di Melegnano organizzato come sempre dalla Melegnano nuoto, vero e proprio fiore all'occhiello per lo sport locale. "Ancora una volta, insomma - ha rimarcato soddisfatto il sindaco Vito Bellomo -, la piscina di Melegnano si conferma un punto di riferimento fondamentale per l'intero territorio".

I volontari in campo con una brillante iniziativa

"Quattro nasi rossi" e tante risate con gli ospiti della Fondazione Castellini

Tutto cominciò come cominciano le buone azioni in una Casa di Riposo, in compagnia di Volontari, davanti ad un buon caffè, un giorno di fine aprile, freddo e piovoso.

Sono nella Sala "Volontari" unitamente alla signora Anna Romanoni, Vice Presidente dell'Associazione "Umanamente", che mi racconta del suo impegno a favore gli ospiti della Fondazione durante l'ora dei pasti.

Bussano alla porta, sono tre signorine e un signore dell'Associazione "Note del sorriso" che necessitano della Sala, giusto il tempo di infilarsi un nuovo costume unitamente alle operazioni di trucco, per diventare autentici "Clown", pronti per l'esibizione direttamente nei reparti, con il grande desiderio di regalare agli ospiti gioie e sorrisi.

Sono: Tiziana - Clown Lalla, un bel ritratto di donna, dal viso rotondo,una bella chioma ricca di meches. Massimo - Clown Conte Max, simpatico, tranquillo, bonario e umanissimo. Manuela - Clown Colicino: è irresistibile e molto di più in simpatia e senso dell'umorismo, occhi profondi e ridenti. Katia - Clown Lenticchia, piccola e minuta, vivacissima, look sbarazzino.

Mentre le operazioni di vestizione e l'applicazione del trucco proseguono, si intreccia un bel dialogo con il quartetto dei Clown.

Mi chiedono della mia Regione: le Marche, confermo. Tiziana - Clown Lalla ha un attimo di esitazione poi afferma: "Ho deciso di trasferirmi proprio in quella Regione non appena sarò in pensione. Sto cercando una piccola casa vicino al mare e non lontana dalla montagna". Interviene Katia - Clown Lenticchia: "ho moltissimi amici marchigiani che mi hanno parlato di questa bellissima regione, ricca di dolci colline sempre verdi, nell'interno tanti piccoli paesi in cima ad un cucuzzolo".

Irrompe come un ciclone Manuela - Clown Colicino: "Veniamo da Gorgonzola, siamo volontari, Clown dell'Associazione "Note del Sorriso" che ogni mese si alternano per incontrare e abbracciare gli ospiti della Fondazione Castellini di Melegnano, trascorriamo con loro attimi fatti di sguardi, sorrisi, risate. Intoniamo canzoni insieme a loro. La nostra missione è portare un sorriso che rassicura e dà un po' di felicità a chi vive tanti momenti di disagio, attraverso uno strumento piccolissimo ma con un potere immenso: un naso rosso".

Chiude Massimo - Clown Conte Massimo, questo bassotto energico e svelto, due o tre centimetri più basso di me, chiama a raccolta le tre amiche Clown perché "È l'ora di andare in Reparto dove ci aspettano gli ospiti, ancora una volta speriamo di regalare a questo mondo di sofferenze un attimo di gioia e serenità, è un nostro desiderio! Speriamo di aver fatto, tutti insieme una buona azione".

Nilo Iommi

Ortopedia *La Sanitaria* di Curti
Via G. Dezza 38 - Melegnano
Convenzione A.S.L. - I.N.A.I.L. - Consulenza gratuita
Noleggio apparecchio per magnetoterapia
Calzature ortopediche e per diabetici - Plantari (anche per sport)- busti - tutori - Carrozzine e deambulatori - Apparecchi elettromedicali Sfigmomanometri - Sistemi antidecubito
Calze elastiche - Protesi mammarie - Prodotti per colostomia e ileostomia
Poltroncine montascale - Calzature antinfortunistiche, leggere, flessibili, confortevoli
Tel./Fax 02.9835465 - e-mail: lasanitaria04@libero.it

La piscina parrocchiale è situata alla Crocetta

Anche la struttura di San Giovanni aprirà i battenti per i suoi ragazzi

La piscina dell'oratorio San Giuseppe non mancherà anche quest'anno di proporsi alla cittadinanza, puntuale come un orologio svizzero, La piscina riprenderà la tradizionale attività estiva, che poi si protrarrà sino al prossimo settembre. A guidare l'attività ci saranno come sempre i volontari Marcello Farina e Antonio Lomi, che ringraziamo per l'ammirevole servizio. Da ormai un ventennio, infatti, sono loro gli angeli custodi dell'impianto sportivo, veri e propri bagnini tuttofare nella piscina dell'oratorio. "Ancora una volta ci presentiamo puntuali all'appuntamento estivo - commentato soddisfatti -. Durante l'autunno e l'inverno, del resto, lavoriamo per rendere la piscina sempre più accogliente". Negli ultimi anni le piscine nel Sudmilano sono cresciute come funghi, ma quella dell'oratorio ha saputo mantenere una sua identità ben definita. "Siamo un punto di riferimento per gli oratori del melegnanese - confermano Marcello e Antonio -. Nell'arco della settimana, infatti, accogliamo i ragazzi del grest di Melegnano e Vizzolo. Qui da noi i giovani hanno la possibilità di divertirsi in modo sano". Favorito da un ambiente tranquillo, riservato e protetto con spazi di verde, l'impianto in Borgo è la meta ideale per le famiglie con tanto di bimbi al seguito, che hanno l'opportunità di trascorrere un pomeriggio in allegra compagnia. Il tutto completato da una piccola zona bar, dove i bagnanti si ritrovano per un momento di relax. La struttura è da sempre della parrocchia di San Giovanni Battista. "L'obiettivo è sempre pastorale - spiega don Renato - per un servizio alla città, ai ragazzi e alle famiglie, dove vige il rispetto delle regole e dell'educazione".

All'Istituto Dezza finite le lezioni

Festa alla scuola di via Cadorna tanto divertimento a ritmo di musica

Tutto esaurito per la festa della scuola Dezza. Nei giorni scorsi infatti, in vista dell'imminente fine dell'anno scolastico, i bambini della scuola in via Cadorna hanno dato vita ad un interessante spettacolo musicale, che ha visto la luce nelle sale polifunzionali del piazzale delle Associazioni. Gli alunni sono stati applauditi dalle insegnanti e dagli stessi genitori, che hanno seguito la kermesse con grande partecipazione.

bassetti Gabel
MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294

11_2013_il_melegnanese_Layout 1 04/06/13 17:38 Pagina 5

Un compleanno in grande stile per l'associazione

La Croce Bianca ha festeggiato i primi 60 anni la città si è stretta attorno ai suoi militi

Tutto esaurito per i primi 60 anni della Croce bianca di Melegnano. Il sodalizio ha infatti celebrato in grande stile un compleanno tanto significativo, che ha visto la presenza di una grande folla. A partire dai sindaci di Melegnano Vito Bellomo, Dresano Vito Penta, San Zenone Sergio Fedeli e Vizzolo Mario Mazza. Ma alla kermesse erano presenti anche il comandante dei carabinieri Domenico Faugiana, una rappresentanza della Guardia di finanza, una squadra di vigili del fuoco di Pieve Emanuele e le diverse realtà associative della città, che non hanno voluto mancare alla festa di uno tra i movimenti più radicati del territorio. Il tutto completato dai vertici regionali della Croce bianca e da decine di sezioni in arrivo dall'intero territorio. Durante la cerimonia in castello il presidente Flavio Biancardi ha premiato i volontari Federico Cremonesi, Giacomo Gazzola, Carlo Novelli, Roberto Soresi, Laura Bianca Cornelli, Alberto Donini, Flavio Ferrari, Maria Luisa Giambelli, Greta Guerrisi, Davide Lomi, Cristina Malaguti, Alessadra Marozzi, Mariangela Massaro, Luca Orsi, Annalisa Paini, Simone Pinto, Pier Damiano Taddeo e Angelo Zulian per i 5 anni di servizio; Magda Ferrari e Antonello Gattinoni per i 10 anni; Enrica Belloni, Antonio Alvez Bertuzzi, Eleonora Bosio, Raffaella Merli, Antonio Franchi e Carmela Ozzella per i 15 anni; Umberto Bettinelli, Cristiano Bollati e Francesco Lomi per i 20 anni e Luigi De Bernardi per i 35 anni. Il premio in memoria di don Carlemilio Leoni invece, l'indimenticato sacerdote che a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta fece parte della Croce bianca, è andato a Luigi Robbiati, Piero Zaliani e Fiorenzo Codazzi per i loro servizi di volontariato. Ma una medaglia d'oro è stato assegnata anche allo storico cuoco Giuseppe Cantarini, mentre l'ex presidente Gianluigi Sala è diventato socio onorario del movimento. "Il mio grazie va a tutti coloro che in questi anni hanno dedicato tempo e dedizione alla nostra associazione – ha detto lo stesso Biancardi -. La nostra sede in largo Crocetta, del resto, è aperta 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno. Il segreto? Il grande amore per il prossimo che ha sempre animato i nostri servizi". La festa si era aperta attorno alle 9.15 quando, dalla sede di largo Crocetta in Borgo, il lungo corteo aperto dalla banda San Giuseppe è partito alla volta della Basilica per partecipare alla Messa solenne. Durante l'omelia il prevosto don Renato Mariani ha rimarcato lo straordinario ruolo svolto dalla Croce bianca. Concetti ribaditi da don Antonello Martinenghi, parroco a Riozzo e cappellano dell'associazione. Ma quella dei 60 anni è stata anche l'occasione per inaugurare la nuova ambulanza, che in parte è stata donata grazie ai fondi raccolti dall'associazione Corti-Rossi. Per la restante parte l'associazione, che ha sottoscritto delle cambiali, chiede il contributo delle persone generose. Nel corso del suo intervento, infine, il sindaco Bellomo ha fatto il punto sulla nuova sede della Croce bianca prevista in viale della Repubblica ad ovest della città.

Il comune si schiera per le case ai bisognosi

Edilizia convenzionata per i giovani parte il bando di assegnazione delle aree

Una buona notizia per coloro -soprattutto giovani- che desiderano entrare in possesso di una casa. L'amministrazione di palazzo Broletto ci riprova di nuovo per risolvere l'annoso problema dell'abitazione e ha pubblicato infatti l'ennesimo bando per l'assegnazione dell'area a nord della città, che scadrà alle 12 del 26 giugno. Entro quella data i soggetti interessati dovranno consegnare in Comune tutta la documentazione richiesta per partecipare alla relativa asta pubblica, che si terrà alle 10 del 28 giugno. Il prezzo a base d'asta della zona in via San Francesco, grande 15.520 metri quadrati dei quali 3.230 saranno residenziali, è fissato in 923mila e 400 euro. Della restante area, poi, parte sarà adibita a parcheggi e parte a verde pubblico. I 40 alloggi in edilizia convenzionata, che saranno distribuiti su due palazzine, saranno assegnati a titolo preferenziale alle giovani coppie, ai cassintegrati e ai nuclei familiari composti da soggetti disabili.

Importante housing sociale dell'ente locale

La provincia a favore delle giovani coppie palazzo Isimbardi vara il piano casa

La provincia si schiera a favore delle abitazioni sociali attraverso il Piano casa che dovrebbe portare l'edificazione di 24 appartamenti a Melegnano per le fasce più deboli della popolazione.

Il progetto è stato presentato dal presidente di palazzo Isimbardi Guido Podestà e da Franco De Angelis, assessore provinciale alla pianificazione territoriale e interessa tutto il sud Milano. "L'intervento prevede la realizzazione in housing sociale, ossia a prezzi agevolati e destinati alle categorie socialmente deboli, di circa 1.000 appartamenti a Milano e di oltre 600 nei comuni di Melegnano, Pioltello e Rozzano - hanno dichiarato -. Si tratta di un piano che non ha carattere speculativo, il cui bando si basa sulla qualità architettonica e urbanistica, sulle caratteristiche energetiche degli edifici e sulla sostenibilità". A Melegnano l'intervento vedrà la luce in zona Montorfano nella periferia est della città su un terreno di proprietà provinciale a ridosso della cascina Costigè. "Il progetto era già stato inserito nel Piano di governo del territorio, lo strumento destinato a ridisegnare la fisionomia urbanistica di Melegnano - ha precisato il sindaco di Melegnano Vito Bellomo -. Accogliamo ovviamente con favore l'accelerazione di palazzo Isimbardi. Tanto più che le prime vittime della grave crisi economica sono proprio le fasce più deboli della popolazione". Entro l'estate l'amministrazione provinciale pubblicherà il bando per la scelta dell'operatore privato (imprese o cooperative) chiamato a realizzare l'intervento. La relativa assegnazione, invece, dovrebbe avvenire entro la fine del 2013. Per l'area del Montorfano, che dovrà essere sottoposta ad un'indagine ambientale, si parla di un valore indicativo a base d'asta fissato in 630mila euro. Quanto alla tipologia abitativa proposta, invece, palazzo Isimbardi prevede di destinare metà degli appartamenti all'edilizia convenzionata e l'altra metà ad un canone convenzionato soggetto ad un patto di futura vendita. "In altre parole, quindi, vogliamo privilegiare i soggetti in difficoltà ad ottenere un mutuo - hanno ribadito Podestà e De Angelis -.

Non a caso le abitazioni a costi agevolati saranno proposte alle categorie socialmente deboli con redditi minimi. A partire dalle famiglie numerose, dalle giovani coppie, dai single con figli minori e dai lavoratori temporanei. Ma presteremo un particolare occhio di riguardo anche alle forze dell'ordine, che non di rado si trovano a dover sborsare canoni d'affitto superiori rispetto alla città d'origine. Un'operazione di questo tipo, poi, ha un duplice scopo.

L'obiettivo, infatti, è anche quello di spingere alla ripresa il settore dell'edilizia".

mille buoni motivi
per sostenere i nostri progetti!
Ci aiuterete a migliorare
la qualità di vita
dei nostri pazienti.

codice fiscale 84507490153

FONDAZIONE CASTELLINI

Fondazione Castellini Onlus
5x mille

Fondazione Castellini Onlus
Via Cavour, 21 Melegnano

Il 5 per mille non sostituisce l'8 per mille
e non costa nulla al cittadino contribuente.
E' una quota di imposte a cui lo Stato rinuncia
per destinarla alle organizzazioni no-profit
come la Fondazione Castellini Onlus
per sostenere le loro attività.
Trasformate la vostra dichiarazione dei redditi
in una significativa azione di solidarietà.
Ci aiuterete ad attuare progetti
innovativi e qualificati.

Aiutarci è facile:

conserva e diffondi il codice fiscale
Fondazione Castellini Onlus
84507490153
da inserire con la tua firma nel primo riquadro
"Sostegno delle organizzazioni non lucrative
di utilità sociale" della dichiarazione dei redditi.
Sostienici anche TU!!!

11_2013_il_melegnanese_Layout 1 04/06/13 17:38 Pagina 6

Personaggi storici melegnanesi , le band musicali degli anni Sessanta

Tony Bonacina – "La voce della nebbia nella

Parlare degli anni Sessanta, per chi ne è stato, in qualche modo protagonista di quest'epoca, è come riviverli. Nel momento in cui ci siamo apprestati a stendere la presentazione di questi appunti dell'amico Graziano Vergnaghi abbiamo tuttavia deciso di non avvalorare un mero elenco di episodi e date, e neppure ci siamo voluti lasciar prendere, nel rievocare ricordi, da eccessive note nostalgiche. Il nostro excursus storico sugli anni Sessanta ha così inizio in concomitanza e correlazione di certi avvenimenti, culturali e non, in terra inglese; il tutto, come ben sappiamo, inizia a Liverpool dove si andava affermando un nuovo sound che divenne famoso passando alla storia con lo slang: beat. Valutando l'aspetto socio culturale, dobbiamo precisare che la musica beat non ebbe più come protagonista il singolo individuo, il cantante solista, ma diversamente il gruppo. Per affermare la propria identità di gruppo le bands indossavano, durante le loro esibizioni, rappresentazioni o concerti, vere e proprie uniformi e praticavano riti che rafforzassero lo spirito di gruppo. E' dall'imitazione di questo nuovo stile che a Melegnano si andò a costituire nel 1966 il gruppo musicale dei Sudisti una eccezionale band composta da Gianni Guerra alla chitarra ritmica, da Giuseppe Mercuri alla chitarra solista, Salvatore Lacognata alla chitarra basso, e da Salvatore Iacono alle tastiere, mentre la voce solista è stata di Tony Bonacina un ecclettico musicista, compositore e cantante di cui vogliamo pubblicare di seguito i tratti salienti della sua singolare esperienza, lasciando quindi a Graziano Vergnaghi il proseguimento della singolare storia di questo personaggio melegnanese.

Vitantonio Palmisano

Trappers da sx Angelo Bassi, Luigi Generani, Tony Bonacina, Franco Maraschi ed Emilio Torresani

Tony Bonacina, classe 1946, un personaggio tra i più conosciuti nell'ambito musicale melegnanese, sicuramente si può considerare tra i precursori e tra i protagonisti dei mitici e magici Anni Sessanta, ovvero di quel periodo in cui a Melegnano come in qualsiasi altro luogo la seconda arte divenne alla portata di tutti e cambiò radicalmente il modo di essere suonata ed ascoltata.

Alla fine degli anni cinquanta si affermarono i primi rockers: Adriano Celentano, Giorgio Gaber, Enzo Jannacci, Don Backy, Little Tony, Guidone, i cosiddetti "urlatori"; non erano altro che gli epigoni dei cantanti americani: Bill Haley, Chuck Berry, Little Richard, Elvis Presley, Fats Domino, Jerry Lee Lewis, Paul Anka etc…

E proprio ispirandosi a questi cantanti che anche a Melegnano si formarono i primi gruppi che si staccavano come mentalità, modo di suonare e di esibirsi dai complessi da night degli anni '40 e '50. Tra questi il più importante fu sicuramente il complesso dei Trappers tra le cui fila alla voce c'era proprio Tony insieme a Bassi Angelo alla tromba, Luigi Generani alla batteria, Franco Maraschi alla chitarra ed Emiliano Torresani al pianoforte.

Cominciarono ad affermarsi nei teatri, nei cinema, nelle parrocchie e nelle balere della zona: l'esperienza è breve, durò solo un anno, già nel 1964 tutto era già finito.

Tony cominciò ad esibirsi da solo partecipando a diversi concorsi canori a Milano, Melegnano e Tavazzano con Villavesco. Ed è proprio nel 1965 che ottenne la sua prima importante esperienza canora. Durante un concorso canoro al Cinema-Teatro di Melegnano, presentato da Tony Martucci (imitatore, compositore, presentatore di programmi radiofonici-televisivi-teatrali, specie per ragazzi) ed in cui si esibivano anche gli "Squali" di Miriam Del Mare (poi si chiameranno Dik Dik); riconosciuto dal pubblico di Melegnano venne invitato a cantare sul palco; accompagnato dalla celebre orchestra del maestro Tony Spada (il trombone dei dischi di Celentano); cantò "Quando venne la mia ragazza", riscuotendo un caloroso successo. Lo stesso Martucci, colpito dalla performance del giovane cantante lo invitò ad un recital che si sarebbe svolto la settimana successiva a Milano. In quella manifestazione si esibirono tra gli altri Enzo Jannacci, Giorgio Gaber, Gli Squali: si trovò tra Gaber e Pietruccio Montalbetti degli Squali e fu invitato ad aprire il concerto davanti ad un "Palalido" gremitissimo; nonostante la terribile emozione tutto andò bene. Riuscì a firmare i suoi primi autografi con una penna che gli prestò il grande Gaber.

Con l'avvento del beat Tony costituì il complesso dei "Sudisti", forse il primo e più famoso gruppo di quel periodo . Si formarono tra il 1966 ed il 1967, dopo una lunga serie di prove in una cantina di Melegnano debuttarono allo "Yè Yè Club"di San Giuliano Milanese, uno dei locali più importanti della zona, sul cui palco salirono i più importanti complessi di quella meravigliosa era musicale, tra gli altri I Balori, I Bad Boys, I Sorrows, Fausto Leali e i Novelty.

Il gruppo era composto da Tony alla voce ed alla batteria, dal mancino Gianni Guerra alla chitarra ritmica, da Giuseppe Mercuri alla chitarra solista, da Salvatore Lacognata al basso e dall'altro Salvatore Iacono alle tastiere e che si unì in un secondo tempo. Il repertorio era decisamente beat anche se erano in grado di suonare di tutto: allora per soddisfare tutte le esigenze del pubblico si facevano nell'arco della serata "tre shake e tre lenti". Era un modo come un altro di legare i ragazzi e le ragazze: si iniziava con tre pezzi che scatenavano e servivano a conoscersi per poi unrisi in una danza più intima e di atmosfera che era il brano lento.

A parte le solite balere di Melegnano, Riozzo di Cerro Al Lambro, Locate Triulzi, Vizzolo Predabissi e le Cooperative Sociali di Melegnano e San Giuliano Milanese, cominciarono a suonare anche nei locali che aprirono in quegli anni e dove si suonavano pezzi dei Beatles, Rolling Stones, Animals. Them, Manfred Mann, Moody Blues, Kings, Rokes, Dik Dik, Equipe 84, Camaleonti etc… In un locale a Casorate Primo suonarono l'apertura di un concerto alle "Honeybeats" un complesso beat di sole donne inglesi-tedesche che ebbero un grande successo in Italia e che erano di casa nei vari Piper di tutta la nostra penisola.

Il complesso aveva un discreta preparazione musicale di

Cinema teatro Tavazzano 26 dicembre 1964

I Sudisti

11_2013_il_melegnanese_Layout 1 04/06/13 17:39 Pagina 7

la Bassa", ovvero "Il crooner di Melegnano"

di Graziano Vergnaghi

Tony Bonacina 1968 - vincitore del concorso eurodavoli regionale a Cologno Monzese

base a cui veniva abbinata un'impronta personale nella esecuzione dei brani beat e rock'n'roll. Riuscirono a vincere un concorso per complessi adAgnadello nel cremonese.

L'avventura con i Sudisti terminò nel 1968 e Tony continuò l'attività musicale come cantante, partecipando al Concorso Eurodavoli, un'importante rassegna nazionale per complessi e cantanti che in quegli anni ebbe un successo notevole e che lanciò numerosi gruppi e voci nuove nel panorama nazionale della musica leggera. Vinse la selezione lombarda aggiudicandosi il primo

premio alla Casa della Musica di Cologno Monzese; riuscì anche a partecipare alla fase finale che si tenne a Livorno, senza riuscire a superare la fase delle eliminatorie.

Dopo la vittoria lombarda del Concorso Nazionale Eurodavoli venne contattato dal leader dei Moon Boys, Glauco Boninella, gruppo appena costituito e che aveva bisogno di una voce solista.

Dopo un positivo provino entrò nella formazione che era composta da 4 musicisti lodigiani: oltre a Glauco alle tastiere, c'erano Gino Foina al sax tenore ed al clarino, musicista che era stato professionista e che aveva effettuato diverse tournèe all'estero; al basso c'era un giovane studente Arrigo, "Riki", Migliorini ed alla batteria c'era Mario Bernasconi, il primo batterista del più famoso gruppo beat di Lodi, I Bucanieri.

I Moon Boys, ovvero I Ragazzi della Luna, si affermarono nel 1969, proprio nell'anno della luna. Vennero subito notati dal grande maestro e compositore Gino D'Anzi (Nda compositore, musicista milanese, autore tra le altre della famosissima canzone dedicata a Milano "Madunina") che li inserì nel giro musicale dei principali locali di Milano, specialmente al Circolo della Stampa, dove si esibirono ed accompagnarono importanti ed affermati cantanti di quegli anni tra cui: Memo Remigi, Iva Zanicchi e Bobby Solo. Vennero definiti i "maratoneti della musica" per la capacità e la costanza di riuscire a suonare anche per 9 ore consecutive ininterrottamente.

Fu uno dei pochi complessi del lodigiano a incidere anche un 45 giri per la casa discografica Saphir: Lato A Invidio; Lato B Se t'ho fatto piangere

I brani vennero incisi in uno studio di registrazione della zona dei navigli milanesi ed erano due brani con temi musicali classici e tradizionali. Con il maestro D'Anzi l'accordo prevedeva anche una seconda registrazione sullo stile, tanto di moda in quell'anno, "il casatschock" (quello di Dori Ghezzi), ma poi non se ne fece più nulla.

I Moon Boys non erano un gruppo professionista: infatti ognuno aveva il suo lavoro e suonava quindi per hobby: però erano molto bravi e le tante esibizioni che effettuavano permetteva loro un allenamento costante e quindi un miglioramento continuo nelle loro performance.

Ecco un elenco dei luoghi e locali dove i Moon Boys lasciarono la loro impronta musicale:

a Milano "Circolo della Sampa" e "Capannina dello Zio Tom"; a Piacenza "Serenella" e "Bussola", a Pieve Porto Morone "Lido Po"; a Castelsangiovanni "Royal"; a San Nazzaro D'Ongina "Mulino del Po", a Codogno "Casinò"; a Nibbiano in Val Tidone; a Rivalta Piacentina; a Caravaggio.

Il repertorio era diversificato: dal genere night dei vari Bruno Martino, Fred Bongusto, Adamo; a Paul Anka; per poi passare al genere moderno beat con canzoni dei Dik Dik, Equipe 84, Rokes, Casuals e di tanti altri complessi di quegli anni.

I Moon Boys da sx Migliorini,Bonacina, Boninella, Foina e Bernasconi. Come detto il maestro Giovanni D'Anzi stravide da subito per il complesso ed un ricordo indelebile per Tony resterà un duetto che fece con Gino D'Anzi al Circolo della Stampa di Milano nel quale entrambe cantarono "Madunina" l'inno di Milano. Un altro importante aneddoto fu quell'esibizione che i Moon Boys tennero al Dancing "Royal" di Castelsangiovanni. Estate 1969, spettacolo serale: il gruppo era già parecchio affermato in quella zona in quanto erano degli habituè di quel locale.

Quella sera dovevano fare da supporto a Patty Pravo ed al suo complesso inglese "The Cyan Three"; la cantante ed il suo gruppo erano molto in ritardo, tant'è che il loro chitarrista chiese loro se potevano utilizzare i loro strumenti per recuperare i tempi: Dopo l'esibizione dei Moon Boys che riscosse il solito successo, la performance dei Cyan Three non piacque molto e questo creò tensioni tra il pubblico e la cantante; Patty Pravo era talmente arrabbiata che si rifiutò di lasciarsi fotograre con il gruppo lodigiano.

Dopo circa 6 anni di attività i Moon Boys si sciolsero probabilmente per logorio e perché avevano già dato tutto quello che potevano dare. Ognuno andò per la sua strada.

Tony continuò la sua avventuta musicale con i fratelli Scarpanti di Lodi, suonando nel lodigiano e dintorni e proseguendo l'esperienza di comparsate occasionali al Circolo della Stampa di Milano.

Oltre a Tony ed ai fratelli Scarpanti, Edo alle tastiere e Cecilio al basso, c'era Peccarisi Luigi alla batteria a cui saltuariamente si univano alla chitarra solista Riccardo Buttaboni (il leader dei primi Bucanieri) ed il chitarrista di Mino Reitano, Franco Minniti. Questo gruppo con Minniti alla chitarra. Diventarono "I Vettabia Boys", prendendo il nome dalla roggia che attraversava il territorio di Melegnano.

Suonando con Franco Minniti, il chitarrista storico di Mino Reitano, conobbe Mino Reitano di cui divenne amico e con il quale svolse l'attività di road manager in alcune tournèe in Italia ed all'estero.

Dopo un periodo di inattività che durò circa dieci anni, nel 1989, venne contattato da un amica che gli propose una tournèe di quindici giorni ad Hong Kong per promuovere la cucina e la musica italiana.

Si esibì quotidianamente con due spettacoli alle 18.00 ed alle 21.00 accompagnato dal chitarrista Giuseppe Pepicelli con un repertorio classico della musica italiana: fu sicuramente un'esperienza indimenticabile.

Al ritorno da quell'importante esperienza internazionale, Tony con Giuseppe Mercuri, il compagno chitarrista dei Sudisti, che nel frattempo era passato alle tastiere, e con un nuovo chitarrista, Angelo Benzoni, formò il "T…Rio Bravo", con un repertorio che comprendeva le canzoni degli anni '60 e '70.

Da lì in poi Tony non ha più abbandonato la musica: ha inciso sei CD ed ancora oggi si esibisce con un repertorio che comprende 4.000 canzoni; cantando in inglese, francese, spagnolo e anche in qualche brano in tedesco.

Ha cantato a Monaco di Baviera, all'Hotel Hilton di Milano, al Pio Albergo Trivulzio, al Centro Tumori di Milano, alla Casa di Riposo di Melegnano.

Ma la sua più grande soddisfazione l'ha avuto qualche anno fa, quando per un'importante festa privata, fece da apertura nientemeno che a Peppino Di Capri, esibendosi al mitico "Blue Note" di Milano (tra i più importanti e famosi locali jazz e non solo italiani), apponendo la sua firma al termine della serata sul "Libro Bianco" del locale accanto a quella dei più importanti musicisti pop e jazz del mondo.

I The Moon Boys: L-R Arrigo Migliorini, Tony Bonacina, Glauco Boninella, Gino Foina, Mario Bernasconi

11_2013_il_melegnanese_Layout 1 04/06/13 17:39 Pagina 8

Presso il Circolo Artistico

Colori e tele ad effetto per il duo Libè e Agape

Astrattismo,acquarelli e fotografie nella mostra di L.Libè e Agape (Rosi Ferraresi).L'incontro di una nuova giovane artista con il già affermato astrattista che oggi si cimenta con i suoi acqurelli e fotografie.

Dopo la presentazione ufficiale del Presidente del C.A.M.Paolo Marchetti e l'intervento del Vice Sindaco Raffaela Caputo,anche lei appassionata pittrice, che ha parlato della difficile situazione economica che ha completamente cancellato tutti i programmi culturali,ha preso la parola Daniele Acconci, Direttore del "Il Melegnanese" che ha presentato gli acqurelli e le fotografie di Luciano Libe' "fiori teneri e delicati" così come riportato in un precedente articolo sul suo Giornale.

Sicuramente molto importante la vicinanza la competenza e l'instancabile ascolto che è riuscito a trasmettere alla nuova giovane pittrice,che rappresenta una nuova risorsa artistica nel mondo magico dell'arte astratta.

Di grande impatto sono le sue reinterpretazioni.ma anche la forza con cui trasmette nelle sue opere pittoriche,i suoi sogni,i dubbi,le difficoltà e le angoscie.

Un leggero e simpatico rinfresco ha concluso l'incontro.

Nilo Iommi

Appena conclusa alla Scuola Sociale

Una bella collettiva dei migliori artisti

Una bella esposizione di opere pittoriche dei maggiori artisti del Sud Milano. Negli anni hanno partecipato a mostre e collettive dell'Accademia delle Arti, donando un'opera destinata a diventare una interessante collezione chiamata "Quadreria".

L'Accademia ne ha curato il deposito ed anche la valutazione di stima economica minimale, raccogliendo le opere in catalogo.

Il ricavato della vendita è stato finalizzato al riperimento fondi per i lavori di ristrutturazione della Palazzina Liberty.

Sicuramente una iniziativa, con una giusta finalità che consente la conservazione della struttura dell'Accademia che costituisce un autentico Polo Culturale della nostra Città,coinvolta non solo nelle iniziative espositive di mostre,collettive estemporanee, ma anche nella formazione di giovani aspiranti pittori attraverso corsi diretti dal Maestro d'Arte Giuseppe Beccarini,Presidente dell'Accademia e dal Direttore Artistico Mario Fasani.

Nilo Iommi

Per la pubblicità e ricerca personale su

"Il Melegnanese"

Rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 02.98.35.667
– –
SERGIO SCOLARI
Tel. 339.5710790

A.f.n.m. – Associazione Filatelico-Numismatica Melegnanese

A 80 anni dal viaggio a Roma dello Zeppelin

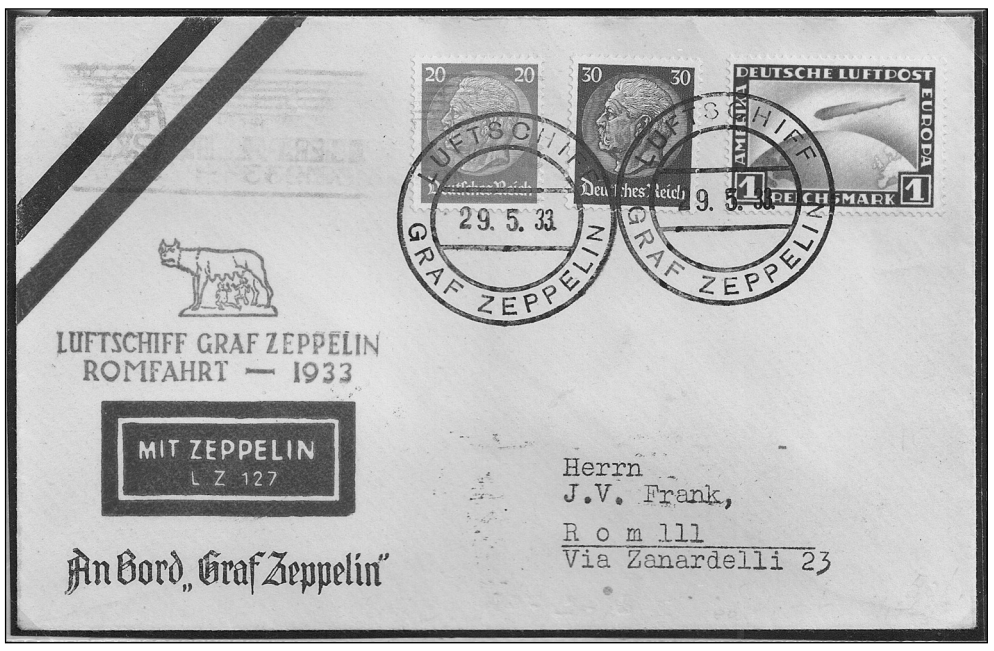
di GianEnrico Orsini

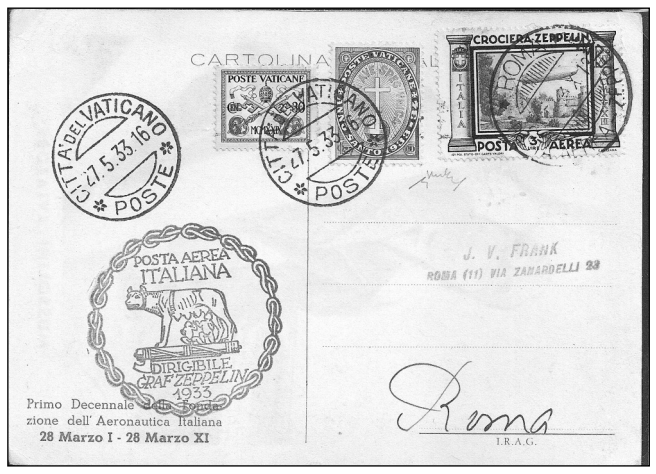
Nell'ultima decade di maggio del 1933 erano molti, a Roma e in Italia, i motivi di interesse aeronautico. Il 20 maggio erano stati messi in vendita i trittici della Crociera Nordatlantica del *"decennale"* – 1923-1933 anniversario della costituzione dell'Aeronautica Militare Italiana – e sui giornali apparivano annunci pubblicitari che invitarono a spedire per via aerea la corrispondenza in Irlanda e nel Nordamerica con gli idrovolanti della crociera, acquistando gli appositi francobolli. Domenica 28 maggio all'aeroporto dell'Urbe si era svolta una manifestazione aviatoria, nella quale l'attrazione maggiore era costituita dalle esibizioni acrobatiche del pilota austriaco Robert Kronfeld, asso del volo a vela. E per il giorno seguente era annunciato l'arrivo a Roma del gigantesco dirigibile Graf Zeppelin – 236 metri di lunghezza, 105 mila metri cubi di volume – che sarebbe atterrato per la prima volta in Italia dopo aver compiuto ben 302 viaggi aerei in tutto il mondo.

Non solo l'opinione pubblica Italiana ma anche quella mondiale seguivano in quei giorni le vicende di impressionanti imprese aviatorie. Infatti lo svizzero Mittelholzer trovava finalmente, il 20 maggio, le condizioni metereologiche favorevoli per effettuare in un solo giorno il volo postale Zurigo-Tunisi-Zurigo, facendo nel ritorno anche un breve scalo a Roma. Il francese Mermoz, con il trimotore *"Arc en Ciel"* della compagnia Aeropostale, il 21 maggio portava a termine a Parigi la doppia attraversata dell'Atlantico del Sud, dopo aver percorso complessivamente circa 25 mila chilometri.

Ed in quel clima emozionante, nel tardo pomeriggio del 29 maggio verso le 16,30, apparve nel cielo di Roma il dirigibile LZ 127 Graf Zeppelin. L'aeronave sorvolò la città lentamente – la sua velocità media era di 120 km/h – per offrire ai passeggeri, che erano per l'esattezza 28 fra cui una sola donna – una signora torinese – l'atteso spettacolo della *"città eterna"* vista dall'alto. Il viaggio con lo Zeppelin era particolarmente comodo rispetto ai viaggi sugli aerei dell'epoca; la navigazione calma e senza scosse offriva la possibilità di godere appieno il volo e il panorama.

Lo Zeppelin sorvolò lo scalo di Ciampino, lanciò un messaggio di servizio, e in attesa del momento adatto per l'atterraggio, compì un giro su Roma. Nel frattempo era giunto sul campo il re Vittorio Emanuele III con le figlie principesse Mafalda e Maria. Era presenta la banda dell'Aeronautica; tra le autorità militari e politiche c'erano i ministri dell'Aeronautica e della Marina, gen. Balbo e amm. Sirianni; l'ambasciatore di Germania accompagnava Goebbels, da poco tempo ministro tedesco della propaganda, giunto in Italia alcuni giorni prima. La presenza di queste personalità conferiva il significato politico e propagandistico che era stato dato all'arrivo dello Zeppelin in Italia. In un clima mondiale di rivalità e di interessi per la conquista di prestigio tecnico e commerciale nel campo dei viaggi aerei, la Germania presentava anche nel nostro Paese il suo *"più leggero dell'aria"*, il cui successo e la cui sicurezza erano, fino a quel momento, confermati dalla mancanza di incidenti di rilievo in centinaia di viaggi e per centinaia di migliaia di chilometri percorsi.





Era l'epoca nella quale il *"più pesante dell'aria"*, l'aeroplano, conquistava lentamente terreno attraverso il coraggio e gli studi di costruttori e piloti impegnati in difficili imprese.

Poco dopo le 17,00 lo Zeppelin scese sul campo e i militari di servizio afferrarono le funi e lo bloccarono a terra. Venne il momento delle presentazioni. Il re strinse la mano al comandante Ernst A. Lehmann che lo invitò a salire a bordo del dirigibile: la visita durò oltre mezz'ora.

L'aeronave conteneva, oltre alla sala comando e alle apparecchiature tecniche, tredici cabine a due letti sovrapposti per i passeggeri, un salone da pranzo, vari salotti e una passeggiata con ampie vetrate. Il dirigibile ripartì poco dopo per un breve giro su Roma, recando a bordo alcune delle maggiori autorità presenti e atterrò nuovamente alle 18,15. Dopo aver provveduto ai controlli tecnici indispensabili, si alzò definitivamente: erano le 19,45.

Il piano di volo originario prevedeva di fare rotta fino a Napoli, con un giro sulla città. Il ritardo sull'orario previsto, dovuto alle cerimonie romane, costrinse il comandante ad abbreviare il percorso. Il dirigibile volò solo per una quarantina di chilometri verso sud, raggiungendo Anzio e Nettuno sul Mar Tirreno e quindi puntò verso nord per rientrare alla base di partenza. A Friedrichshafen atterrò il giorno seguente alle ore 13,30.

Il Graf Zeppelin trasportò diversi dispacci postali nel suo viaggio in Italia, come era solito fare in tutti i suoi voli. Il servizio postale era stato programmato con ogni cura. Infatti la Compagnia Zeppelin aveva concluso tempestivamente un accordo con il Ministero delle Poste Italiane. In virtù di questo accordo veniva messa in vendita una serie di francobolli composta di sei valori su disegni di Corrado Mezzana che rappresentava il dirigibile in volo proprio su alcuni dei più famosi monumenti di Roma: Porta San Paolo e la Piramide Cestia, lo Stadio dei Marmi, la Mole Adriana, il Ponte Sant'Angelo, il Foro Romano, il Colosseo, la Basilica di Massenzio e la via Appia Antica, all'altezza della Tomba di Cecilia Metella.

Il valore di ogni francobollo era stato scelto in modo che corrispondesse alla soprattassa aerea stabilita per la corrispondenza da avviare con il dirigibile, sia con il volo italiano sia con quello successivo per il Sudamerica. Le tariffe erano queste:

lire 3 cartoline per l'Italia e per l'Europa;

lire 5 lettere fino a gr. 15 per l'Italia e fino a gr. 5 per gli altri Paesi europei;

lire 10 cartoline per il Brasile;

lire 12 lettere fino a gr. 5 per il Brasile;

lire 15 cartoline per destinazioni oltre il Brasile;

lire 20 lettere fino a gr. 5 oltre il Brasile.

Anche le Colonie italiane, San Marino e la Grecia emisero francobolli destinati appositamente all'affrancatura della posta da avviare con lo Zeppelin: in totale altri 27 valori.

E' veramente eccezionale che il brevissimo viaggio in Italia dello Zeppelin abbia generato l'emissione di ben 33 francobolli. Il fatto è però una ulteriore testimonianza di quanto dicevamo all'inizio e, in particolare, dell'importanza attribuita dai contemporanei alle conquiste nel campo aeronautico.

I collezionisti di aerogrammi Zeppelin ritrovano i francobolli sopra elencati sulla posta trasportata nel *"Romfahrt"* (così venne chiamato il viaggio dai tedeschi), posta che – per i due scali a Roma e i lanci con paracadute dallo stesso Zeppelin su Livorno e Nettuno – è materia di attento studio dedicato soprattutto agli annulli e ai timbri speciali usati.

Concludendo, non possiamo dimenticare le impressioni di coloro che parteciparono al *"Romfahrt"*. Alcuni viaggiatori si recarono appositamente dall'Italia in treno fino al Lago di Costanza, su cui sorge Friedrichshafen, per partecipare al viaggio e provare l'emozione di un volo in dirigibile. Pioveva la notte della partenza, ma l'accogliente aeronave e le attenzioni dell'equipaggio e del personale di servizio offrirono a tutti una confortevole e piacevole ospitalità a bordo. Quasi tutti dormirono poche ore quella notte; il tempo passava veloce scandito via via dall'osservazione delle città sorvolate: Basilea, Besançon, Lione, Avignone, Marsiglia. In pieno giorno Nizza, Sanremo, Genova, Pisa, Livorno, Civitavecchia e infine Roma furono ammirate da bassa quota.

Un solo passeggero, forse, non poté o non volle, godere tutto il panorama. Le cronache del viaggio riferiscono di un signore cinquantenne che, quando lo Zeppelin giunse sulle Bocche del Rodano in vista del Mediterraneo, si mise diligentemente a scrivere ben 150 cartoline affidate poi all'ufficio postale di bordo che usava un annullo apposito.

Era un viaggiatore che voleva ricordare a molti amici la sua *"avventura"* aeronautica, o era forse un collezionista di aerogrammi Zeppelin?.

Sintesi dell'articolo apparso sulla rivista "Il Collezionista" del maggio 1993 per i 60 anni del viaggio a Roma del dirigibile Graf Zeppelin LZ127

11_2013_il_melegnanese_Layout 1 04/06/13 17:39 Pagina 9

Tanti auguri

Cumpliment sciura Pierina Avanti per i su cent tri ann!

Quest'anno la domenica due giugno per la famiglia Avanti, *del Punt de Milan,* è stata veramente una bella festa della Repubblica: *se tratad de la sfilata di cent tri ann de la mamma Pierina!*

Una grande emozione per tutta la famiglia, alla quale personalmente voglio associarmi e dimostrare a modo mio la mia solidarietà. Certo *a lee una roba, un avvenimento de fass vegnì i griulin,* di trovarsi ancora una mamma che a *cent tri ann è viscùla e garbada me una bèla sgarzulina de una volta.* Sollecitato anche dal mio amico Lucio Grassani di Balbiano, ho preso questa occasione *per fag su 'na ciciarada, e cüntà su de la bèla gent simpatica de una volta e parlaa di robb di temp indré.*

Così una mattina, con il mio carissimo amico Luigi Generani che mi segue sempre come un'ombra, con la sua macchina fotografica *de fa' i ritratt* a tracolla, ci siamo ritrovati al numero civico 22, *al Punt de Milan, per fag visita alla sciura Pierina,* che nonostante l'età… *la tira semper Avanti!*

Prima però *de schissa el citofono e de ciapà l'ascensore per andà de sura* a casa Avanti, abbiamo voluto soffermarci a parlare *de quèla bèla curt de una volta, piena de baloss e de sculmagn,* per ricordare *i robb e la gent meregnanina* che c'era allora in *Curt del Sachètt e per fag sura una specie de curunin.*

Da anni a Melegnano *a lee tutt cambiàa, a lee finì el temp che tireven su i calson cunt la rudeela.* Adesso anche questa casa *de la Curt del Sachètt* è diventata un moderno condominio, con appartamenti signorili, i citofoni, l'ascensore, tutti i servizi, il cortile lastricato e il portico… che *par quasi de vees a Milan in piassa del Dom!*

Alura invece, *in curt a gh'era pien de taravèi, de sgabusin, de cassinott, gh'era anca i pulee e perfin el stalin del Cain piatee cunt el caval e el caretin. In mees a la curt gh'era la trumba de l'acqua e la rüvera, cun in mees la latrina* per tutta la comunità, dove alla sera *su la pedana,* al lume di candela ognuno aspettava il suo turno *cunt in man un tocc de gazèta* e cercava di… *"libera nos a malo, così sia!".*

Entrando dal *purton de legn,* sulla sinistra c'era la famosa trattoria Vittoria, gestita dai Sacchetti, dove ai tavoli a servire, *e a lavà i piatt,* c'era la Iole, la friulana, che tutti chiamavano la *"vamp del Punt de Milan".* In questa antica osteria, oltre *ai spusalissi,* ogni tanto alla sera si ritrovavano i *spassapulee,* che allora *eren di scrocc,* e con gli odori degli arrosti cercavano di confondere la provenienza della galline che da qualche pollaio… erano finite nella padella.

Continuando nel *revival del temp indré,* a destra nel vecchio cortile, c'era *el laureri* del papà Natale Arenzi, con una *saca de fiö,* tutti impegnati a confezionare *birö, panadur, cardensin e cantunài,* specialisti inoltre per *i paltò de legn* su misura e imbottiti, che garantivano ai clienti… un eterno riposo.

Nel vecchio cortile c'erano anche i *Butunin,* che oltre vendere al mercato *buton e utumategh,* confezionavano *cavalin de legn, pigott, giupì e magatèi,* all'epoca ambiti regali per il Natale dei bambini.

Sulle ringhiere, *fra i vaas de fiur,* si aprivano le porte *de la Maria Stèla,* mamma del *Mafin,* quella del *Pùrlu, de la Togna, de la Genuèffa, del Sachela e de la mama Quatrina… simpatici personaggi del vecchio Punt de Milan. Bèi gener de una volta,* che hanno animato allegramente la vita del popolare rione, dove tutti portavano al collo *l'abitin de la loro Madonna del Carmen!*

Terminato questo preludio storico-popolare di vita meregnanina *di temp indré,* con l'amico Luigi Generani, *cunt la cursa di vundees ur de l'assensciör,* come fosse la 'freccia rossa' *del dì d'incö, sensa fermas,* siamo giunti al secondo piano in perfetto orario in casa Avanti.

Accolti dalle figlie Carla e Agnese, *che de fianc alla poltrona a ghee fan da vallette,* ecco sorridente, intraprendente, *garbada e bèla viscula la sciura Pierina Avanti… amù insìna,* con i suoi 103 anni, che si rivolge alle figlie e le dice: *"Dag de beev!". Poi la cumincia a cuntàa su.*

"Sunt nasùda a Balbian il 2 giugno 1910, ho visto due guerre, la Liberazione, e *tanti alter robb!".* Soggiunge che il parroco di Balbiano, quando era andata a festeggiare con la famiglia i cento anni, gli ha donato il suo 'albero genealogico' dove risulta che il capostipite Giacomo Antonio proveniva da Pieve Fissiraga, e che dal 1772 si era trasferito a Balbiano.

Suo padre Ernesto *el faseva el lignamee del fitaul* e la mamma Carlotta *la faseva i meste da cà.* Si era poi sposata *e sensa quasi tirà el fiad* è diventata mamma di cinque maschi e tre femmine. Divertita la *sciura Pierina* racconta che da ragazza veniva a Melegnano a lavorare alla filanda, e che suo papà l'accompagnava ogni giorno.

Al Perdon, racconta ancora, sempre con il padre e sempre a piedi, veniva *a tö la perdunanza,* e poi andava a *mangià la busèca* all'osteria San Giorgio. Ci fa osservare, con puntiglio e un po' di orgoglio, che è bisnonna, con due nipoti e due pronipoti e che dal 1970 abita a Melegnano vicino al genero Maurizio.

Conclusa la chiacchierata è arrivato il momento delle fotografie, e accompagnata dalle figlie si mette in posa sulla veranda in mezzo ai fiori, dove per passare il tempo si sofferma a guardare *chi lee che passa al Punt de Milan.* Dopo che il Generani *l'ha ciapada* in varie pose per ricordare i 103 anni, ci confida che per passare il tempo si sofferma a guardare alcune telenovelle alla televisione.

Fra brindisi e allegria la nostra visita alla *sciura Pierina* si conclude con un augurio: *"Arrivederci ancora per alter cent'ann… e de tiràa semper Avanti insìna, e così sia!".*

El Culumbin

L'obiettivo è di assistere le famiglie in difficoltà

La parrocchia del Giardino apre un centro d'ascolto legale

È nata l'esigenza di un vero e proprio Centro d'ascolto legale gratuito per le famiglie in difficoltà, il cui compito è quello di raccogliere le esigenze manifestate dalla popolazione di Melegnano. Lo sportello gestito dall'avvocato Tornielli, che riceve su appuntamento chiamando lo 02-38230341 o lo 02-38236770, è attivo tutti i mercoledì dalle 17 alle 19 all'interno della parrocchia del Giardino, via Olmi 2 a Melegnano.

«Anche così vogliamo fronteggiare l'emergenza economica». Sono i mutui bancari a mettere in ginocchio le famiglie di Melegnano. «La perdurante crisi economica si fa sentire anche da un punto di vista legale - ha spiegato il parroco di San Gaetano don Paolo Stefanazzi presentando il progetto -. Sempre più spesso infatti, messe in ginocchio da un'emergenza economica che non accenna ad attenuarsi, le famiglie di Melegnano faticano ad assolvere alle tante spese cui devono quotidianamente far fronte».Non a caso di recente la Caritas e il Centro d'ascolto avevano rimarcato sulla povertà che colpisce un sempre maggior numero di melegnanesi. «Il nuovo servizio avviato dalla nostra parrocchia quindi, che si avvale della preziosa collaborazione dell'avvocato Lorenzo Tornielli e della moglie Stefania, mira a tutelare le fasce più deboli della popolazione sul fronte legale ha continuato il parroco del Giardino.

Nella maggior parte dei casi, del resto, le famiglie in difficoltà economica non hanno neppure la possibilità di rivolgersi ad un avvocato»

«Sin da subito ho accolto con entusiasmo la proposta di don Paolo - ha affermato l'avvocato, che è coadiuvato dalla moglie Stefania -. È nata così l'idea del Centro d'ascolto, all'interno del quale fornisco consigli sulle varie materie di natura legale. Già diversi melegnanesi si sono rivolti al nostro sportello, che spazia dalle questioni civilistiche a quella penalistiche. La maggiore emergenza presente in città? Certamente quella dei mutui bancari - ha chiarito l'avvocato di Melegnano -. A causa delle sempre più grave crisi economica, infatti, diverse famiglie non riescono ad assolvere agli obblighi maturati nei confronti degli istituti di credito.

Mi riferisco soprattutto alle giovani coppie, ma anche a chi è in cassa integrazione o ha perso il lavoro. Si spiega così l'aumento esponenziale dei pignoramenti, materia su cui le banche dispongono di un grande potere. Ma la stessa cosa avviene sul fronte degli sfratti, che negli ultimi anni hanno subito anch'essi un notevole incremento. Il nostro compito - ha ribadito l'avvocato Lorenzo Tornielli in conclusione - è quello di tutelare per quanto possibile le fasce più deboli della popolazione».

Ci hanno lasciati

Il 30 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

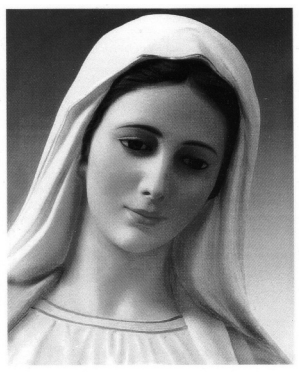
ERMELINDA FERRONI MAESTRI

ne danno annuncio il figlio Ennio con Luisa, il nipote Enrico con Barbara e Andrea.

I funerali sono stati celebrati il 31 maggio nella Basilica di San Giovanni a Melegnano.

Le ceneri sono nel cimitero di Sant'Angelo Lodigiano.

La famiglia ringrazia amici e conoscenti per la partecipazione. Il Melegnanese porge ai familiari sentite condoglianze



Testimonianza di Suor Gabriella

della COMUNITA' OASI DELLA PACE, frutto di Medugorje.

"Cari figli ho bisogno di voi"
Medugorje segno di speranza e di pace per tutta l'umanità.

MARTEDI 11 GIUGNO 2013

presso la Parrocchia S. GAETANO DELLA PROVVIDENZA
Via Olmi, 1 - MELEGNANO

ore 20:45 S. ROSARIO a seguire testimonianza

Funerali, cremazioni, marmi, addobbi, matrimoni
Melegnano via Emilia 55,
via Veneto 44, p.zza Garibaldi 5,
Semplicemente
l'impresa più antica...
029834237
ARENZI
Onoranze Funebri
Servizio diurno e notturno

ONORANZE FUNEBRI
BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Landriano, Vidigulfo, Siziano, Chignolo Po
Peschiera B., Vill. Mombretto, Locate Triulzi, Pieve Emanuele, Pantigliate, Mediglia, Opera
Casalpusterlengo, S. Colombano al L., Codogno, Maleo
Unici in zona - Convenzionati con i Comuni di Milano e Lodi
per Funerali Trasporti Cremazioni

ONORANZE FUNEBRI
Belloni
MELEGNANO: via G. Dezza n. 47
VIZZOLO P.: via Lombardia n. 9/11
- TEL. 02.9831945 -
AUTORIZZAZIONE NORMATIVA REGIONALE n. 02/Reg.
Funerali completi con personale Necroforo qualificato, Applicazione Tariffe Comunali, Pratiche per Cremazioni ed affido ceneri, Domiciliazione salme Ospedali, Case di Riposo in tutta la regione.

Lavorazione Marmi Graniti
Monumenti Edilizia Cimiteriale
REDEMAGNI marmi
PAULLO
Via Don Gnocchi, 43
Telef. 02.90.64.281

11_2013_il_melegnanese_Layout 1 04/06/13 17:39 Pagina 10

Dallo studio emergono particolari interessanti e ricchi di riferimenti storici

I caragnon de San Peder: un'eccezionale opera che spicca nella chiesa dei Ss. Pietro e Biagio

"I caragnon de San Peder", foto di Adriano Carafòli tratta dal volume "Deposizione di Gesù - I caragnon de San Peder" edito dal Lions Club Melegnano a cura di Sandrina Bandera del 2001

Il gruppo del Compianto di Melegnano era originariamente posto come pala dell'altare di sinistra della prima chiesa dedicata ai santi Pietro e Biagio della Confraternita dei Disciplinati.

Oltre al Cristo morto, le altre figure canoniche, quasi sempre riconoscibili nella scena, sono quelle che, secondo i racconti evangelici e la tradizione religiosa, hanno preso parte alla ultime fasi della Passione e vale a dire le quattro Marie: la Madonna, Maria Cleofa madre di Giacomo e Maria Salomè madre di figli di Zebedeo, la Maddalena, San Giovanni evangelista e i due protagonisti maschili della deposizione dalla croce: Giuseppe d'Arimatea, (riconoscibile nella iconografia "canonica" dall'atto di reggere la corona di spine ed i chiodi) e Nicodemo (raffigurato solitamente con le tenaglie ed il martello).

La composizione del gruppo non comprende solo tutti i personaggi canonici, essa si allarga ad altre figure ed a presenze angeliche. La Vergine vive in sé il suo dramma in primo piano, con intima commozione materna, affranta nell'angoscia, a differenza della Maddalena, una creatura che anche in questa occasione manifesta la sua passionalità dolorosa per la perdita di Cristo. La dimensione a grandezza naturale delle statue rende il tutto molto coinvolgente, così la positura delle singole figure, le cui espressioni sono forzate in gesti estremi che coinvolgono tutto il corpo, come probabilmente doveva accadere nei quadri viventi allestiti durante le liturgie pasquali.

Un particolare interesse storico ed artistico riveste la diffusione, che ha luogo nel '400, del Cristo Compianto mediante gruppi di statue policrome di grandezza naturale, con il corpo del Cristo, disteso a terra, al centro della scena, mentre le figure degli astanti sono disposte in semicerchio attorno ad esso in modo da ottenere un evidente effetto teatrale.

La realizzazione di questi gruppi statuari, modellati in terracotta, è notevole in Francia ed in alcuni altri paesi europei, ma trova una straordinaria diffusione in Italia nell'area tra il Piemonte orientale, la Lombardia, l'Emilia ed il Veneto.

Molti preposti alla gestione di chiese situate anche in località modeste, assieme a generosi donatori locali, divengono committenti di queste opere: si tratta di un fervore religioso, in un contesto culturale in cui è viva la spiritualità francescana ed in cui si assiste al moltiplicarsi delle rappresentazioni popolari della passione di Cristo.

La religiosità quattrocentesca persegue in gran parte temi e motivi medioevali abbandonando le speculazioni teologiche per abbracciare una spiritualità più intima ed emotiva, che origina dalla predicazione di san Francesco d'Assisi (1181-1226), la cui visione religiosa era fondata più sul sentimento che su un sapere filosofico e teologico. Da poeta Francesco non analizzava la natura come gli scolastici ma ne contemplava direttamente la grandezza e la bellezza.

Il compito assegnato all'opera d'arte in questo periodo è quello di favorire la immedesimazione dei fedeli nella scena del Compianto, in modo che essi possano far propri i sentimenti provati dai protagonisti nello svolgimento del rito funebre.

Tra i testi che influenzarono anche le espressioni artistiche troviamo il *Laudismus de Sancta Cruce*, nel quale il francescano Bonaventura da Bagnoregio (1221-1274) pubblicò le sue riflessioni sulla crocefissione di Cristo e su come il credente possa prendere parte alla passione e alla morte del Salvatore, così le *Meditationes Vitae Christi* di Giovanni de Caulibus da San Gimignano o le *Revelationes* di santa Brigida di Svezia (1303- 1373). Libri che vennero subito tradotti e rielaborati in volgare e spesso diffusi ad opera di predicatori itineranti.

La cappella che ospita il gruppo di sculture raccolto attorno al corpo morto di Cristo diventa allora parte dei luoghi della Terra Santa in modo che tale scena si "*possi imprimere nella mente, e più facilmente essa si riduca alla memoria di lochi e persone*"[1] Sotto questo profilo non è un caso che una delle prime cappelle realizzate per il Sacro Monte di Varallo fosse a quel tempo (ca. 1486) popolata dalle statue di un Compianto su Cristo morto ligneo, ora presso la locale pinacoteca civica, che proviene dall'antica cappella del Sepolcro. Pur essendosi riconosciuta la paternità di tali sculture lignee ai Fratelli De Donati, restano da spiegare le evidenti affinità stilistiche con l'opera di Gian Martino Spanzotti.

E' la ricerca da parte dell'artista di un marcato naturalismo nella raffigurazione dei personaggi scolpiti e nell'identificare i protagonisti del racconto evangelico con persone viventi, presenti nella propria comunità, nonché nei colori e nella foggia degli abiti conformi alle usanze del tempo e attraverso precisi atteggiamenti naturali.

Gli scultori padani del tardo Quattrocento collocano, al centro delle sacra rappresentazione la Vergine, che incarna il culmine del dramma in cui è facile riconoscersi e commuoversi e che personifica la desolata constatazione della morte del figlio, disteso e composto sulla lastra tombale.

L'identificazione dei fedeli con i personaggi che prendono parte al lamento funebre si arresta spesso di fronte a figure percepite come più lontane quali Giuseppe da Arimatea e Nicodemo raffigurate spesso col copricapo orientale. Talora sono i committenti che chiedono di essere ritratti nelle vesti di foggia inconsueta di tali personaggi[2]. La tendenza ad ornare le chiese con gruppi statuari, affidandone la esecuzione a botteghe di scultori del legno o di plasticatori in grado di modellare e di cuocere l'argilla nelle fornaci, è particolarmente viva nell'Italia del Nord e dura per tutto il XV secolo sino ai primi del XVI secolo.

Un esempio di Compianto della seconda metà del seicento quello che troviamo a Piacenza, nella chiesa di San Francesco, è un gruppo scultoreo in stucco composto da sette figure e putti svolazzanti che con impetuosa teatralità si affollano attorno al corpo di Cristo steso al suolo, opera attribuita a L. Feti.

L'analisi dei maggiori artisti della terracotta del sec. XV e del sec XVI ci permette di interpretare con nuovo interesse lo splendido gruppo scultoreo della chiesa dei SS. Petro e Biagio di Melegnano.

Rispetto ai più noti del Merzagora e dello stesso Mazzoni, il gruppo mostra originalità nell'esecuzione e nella composizione delle dodici figure+due, che erano situate nella preesistente chiesa consacrata nel 1537, adiacente all'ospedale degli Umiliati.

La struttura del Gesù deposto sulla sindone trattenuta da Nicodemo e Giuseppe d'Arimatea, è un solo blocco di figure sbozzate alla stregua di un possente altorilievo e collocate in una nicchia angusta con forte effetto drammatico e comunicativo.

Il gruppo, illuminato attualmente dalla finestra da destra con l'esigua luce naturale proveniente dalla vetrata in cui l'incrocio dei fasci luminosi determina sulla parete di fondo un'ombra accentuata.

Il Compianto va immaginato in un riverbero di luce non eccessiva, tagliata, esterna e vibrante per l'aggiunta di candele o di una lampada ad olio; ben diversa dall'illuminazione largamente spiovente da destra che abbiamo nella chiesa dei santi Pietro e Biagio: una luce che contribuisce moltissimo alla esaltazione spaziale di ciascuna figura.

I volti femminili sono improntati a un severo classicismo, quelli maschili spiccano per un intenso e ricercato realismo, abbigliati nella foggia caratteristica del luogo.

Il gruppo delle "quattro Marie" dolenti, di cui una in atteggiamento pietoso che solleva i piedi del Cristo, si inserisce nella serie di figure popolane delle due madri con i figli. Il dolore composto della pietà di Maria e delle altre due donne è assai lontano dalla disperazione drammatica manifestata nel compianto del Dall'Arca .

E' una più decisa impostazione ad altorilievo dove le figure femminili sono più classiche rispetto alle figure maschili che sorreggono il lenzuolo della sindone dove il Cristo è posizionato col capo a destra diversamente dagli atri compianti.

Spiccato interesse suscita il paragone con il Compianto della chiesa di Portogruaro delle sante Agese e Lucia.

Di Particolare interesse qui è la scritta sul soffitto: ("O vos omnes qui transitis per viam, attendite et) videte si est dolor sicut dolor meus" tratto dalle Lamentationes (I, 12) in uno dei responsori più noti della Feria VI in Parasceve di Carlo Gesualdo[3] : spirito introverso, tormentato e malinconico, cui la vita non diede molte gioie.

Le parole che prefigurano la Passione e la morte di Cristo si estendono al dolore del tutto simile di Maria. Sono parole che immagino pronunciate dalla Vergine col capo del figlio esanime in grembo.

La conclusione. deducibile dai risultati esposti, è rappresentata dalla corrispondenza tra l'azione narrativa e la luce riflessa che sembra interpretare in modo soddisfacente la costruzione percettiva ed emozionale del racconto, insieme con l'evidente drammaticità. della "commedia".

Marco Carina

Note:

[1] Dal *Zardino de Oration* pubblicato a Venezia nel 1454 citato in Michael Baxandall, *Pittura ed esperienze sociali nell'Italia del Quattrocento*, Einaudi, 1978

[2] È questo, ad esempio, il caso del *Compianto* realizzato da Guido Mazzoni a Napoli ove si ritiene che, nelle vesti delle due sacre figure, si celino i ritratti di Ferdinando I e di suo figlio Alfonso d'Aragona

[3] Gesualdo da Venosa (Venosa, 8 marzo 1566 – Gesualdo, 8 settembre 1613),

Cicli Scotti
di: Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA
Scotti
Via dei Pini, 7 Tel/Fax 02 98 33 331
20077 MELEGNANO www.cicliscotti.com

L'angolo della poesia

"El camerer"

tratta dal libro "El gandolin".

Con la soa giacca bianca e 'l cravattin
E la figura on poo de nervosatt,
l'andava 'me on pivell tra i tavolin,
luster i scarp e on para de pè piatt.

Al Bar Commercio ghe voreven ben
I collega, i brumista, el Direttor,
lù, l'andava e 'l vegneva come 'l vent,
e i client el cercaven tucc i 'or.

La sera quanti lus in galleria
e la Piazza del Domm l'era on salott,
poeu rivava in landò la sciccheria
e giraven a largh i ballabiott.

Per Vito cominciava la giornada
che la tirava oltra mezzanott
cabarè de gelati, de aranciada,
lù 'l sorrideva anca coi pè rott.

Poeu rivava el moment de andà a dormì,
e allora: "Per piasè, Vito il cappotto"
"Ecco Marchesa, posso? Son chì mì!"
"Oh! Grazie tante, Vito, il manicotto!"

E la Marchesa generosa e bella,
davanti a on servizzi 'sì compìto
ona bella mancetta in la scarsella
cont on sorriso la mollava al Vito.

El camerer content l'andava a cà,
dopo avè miss i scagn sui tavolitt
per scoà sotta e poeu ricomincià
anmò el dì adree tra chiccher e piattitt.

Mi serì piscinina a chi temp là
e del Commercio serì la sabetta
el Camerer a l'era el mè Papà,
e mi seì per lù la "cinciapetta".

Ada Lauzi

Terra delle mie origini

Terra mia lontana dove è la sorgente, il fulcro di tutto il mio essere!
Slanci di vita vivaci, coraggio, giovani amori innocenti, di ansie e di pene!
Affetti recisi da radici strappate alla vita… man mano sfociati nel tempo futuro, ma sempre in me vivo è il ricordo d'amore.
Il dolce declino delle verdi colline, ricamate da distesi vigneti che giungono al mare, che ne guarnisce i contorni; offrendo al respiro sapori di uve, alitate da brezze marine e venti di bora…
I gabbiani volano e giocano stridendo nell'aria salmastra, per poi planare sul mare.
Le notti stellate, la luna lucente… induce al richiamo sofferto del luogo natio… che languido e mesto copre il mio cuore di nostalgia.

Graziana Rosati

La Rugiada

La rugiada si posa
come gemma sul fiore
che è già monile.

Nel cosmo s'imperla
di luce stridente,
e di novello fulgore

la linfa folta e
rigonfia mesce nel
sole l'umido velo.

Matilde Zanzola

11_2013_il_melegnanese_Layout 1 04/06/13 17:39 Pagina 11

Intervista al neo presidente nazionale

Giulietta Pagliaccio e l'impegno nella Fiab l'obiettivo è una mobilità più sostenibile

"Ho 54 anni, abito a Riozzo ma ho vissuto la mia giovinezza a Melegnano a cui sono rimasta sempre legata. Ho una chiassosa famiglia composta da un marito - santo subito, come dice qualcuno - 2 frizzanti ragazze luce dei miei occhi e tanti amici."

Si è presentata con queste parole Giulietta Pagliaccio neo eletta Presidente della Federazione Italiana Amici della Bicicletta. L'occasione di questa nomina era ghiotta per conoscere meglio lei e l'associazione che rappresenta a livello nazionale

La Fiab è una importante organizzazione che si propone di favorire la mobilità ciclistica nel nostro Paese, come è maturata la Sua recente elezione a Presidente?

Non nasce dal caso ma da un lungo lavoro all'interno della Federazione Nazionale. Fin dal 2007 faccio parte del consiglio nazionale; poi, nel frattempo, sono stata anche Coordinatrice per la Regione Lombardia, regione con il maggior numero di associazioni (26) e da oltre 2 anni ero parte dell'ufficio di presidenza nazionale. Ma il mio impegno in FIAB nasce a Melegnano quando nel 2007, assieme ad un gruppo di amici, fondiamo l'associazione L'ABICI-FIAB, i primi due anni come sede staccata dell'associazione CICLODI-FIAB di Lodi e dal 2009 come associazione FIAB a tutti gli effetti e da allora ne sono presidente

A livello nazionale quali azioni e quali risorse i Governi hanno messo in campo a favore della mobilità ciclistica?

*Tasto dolente: molto, molto poche. Basti pensare che la legge nazionale 366/98 (**Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica)** non è più finanziata da un numero imbarazzante di anni (dal 2000). Più in generale ciò che è stato fatto in questi anni è più opera di amministratori locali illuminati e determinati che hanno creduto in questo nuovo modello di mobilità e ne hanno fatto uno dei punti di forza dei loro programmi amministrativi, con risultati molto interessanti in molte parti d'Italia. Citiamo il Trentino, dove le politiche per la ciclabilità datano dagli anni 70 e i risultati sono sotto gli occhi di tutti, ma potremmo citare molte altre realtà in Emilia Romagna, Veneto e la stessa Lombardia dove la città di Lodi e la sua provincia hanno raggiunto un livello di ciclabilità molto interessante.*

Il Comune di Melegnano ha avviato la procedura VAS per il Piano Generale del Traffico Urbano, se ha avuto la possibilità di leggere il documento ci può dare una valutazione complessiva?

Ho partecipato alla Conferenza convocata per la procedura di VAS (Valutazione Ambientale Strategica) e i rilievi che ho mosso sono più di tipo politico che tecnico: lo strumento fotografa lo stato di fatto del problema della viabilità a Melegnano e si pone come

strumento per "regolare" ciò che c'è, cioè il traffico. Manca, a mio avviso, una visione di prospettiva ed è quello che ho chiesto anche al sindaco. Quali sono gli obbiettivi di questa amministrazione rispetto al tema della mobilità delle persone e delle merci? Ha tra i suoi obbiettivi quello di ridurre il numero di auto in circolazione, che non significa spostarle su un'altra strada ma indurre i cittadini a modificare il proprio stile di vita rispetto ai propri spostamenti quotidiani? A nome di FIAB, ad esempio, ho proposto degli obbiettivi molto concreti, frutto di un lavoro di esperti, tecnici, associazioni, enti pubblici, politici, amministratori durante gli Stati Generali della Bicicletta e della Mobilità Nuova dell'ottobre 2012: si facciano politiche e si adottino strumenti per raggiungere l'obbiettivo di spostamenti modali pari al 20% a piedi, 20% in bicicletta, 20% con il trasporto pubblico. Il restante 40% col mezzo privato è una percentuale che una città può "sopportare". Purtroppo ad oggi si fatica a vedere un politica di riduzione del numero di auto in circolazione e si fa continuo riferimento ad interventi legati alla Tangenziale che sono molto discutibili e che seguono la logica di spostare auto da una strada ad un'altra e nel frattempo si perdono anni preziosi.

Il consigliere Provinciale Mezzi ha proposto la Sua figura per il Premio Isimbardi, Le chiedo una sua valutazione in relazione alla mobilità ciclistica in città che richiama il piano Provinciale della mobilità ciclistica nel documento

Sono molto lusingata che si sia pensato a me per un premio così importante anche se ritengo di aver fatto solo il mio dovere di cittadina impegnata su un tema che mi appassiona e che credo sia fondamentale per ridare un nuovo volto e una migliore vivibilità alle nostre città.

Sul Piano provinciale nulla da dire se non che la Provincia farebbe bene ad attuarlo: quello che oggi vediamo portare a termine è il frutto di un lavoro fatto dalla Provincia nel passato, ma quello da solo non basta se non si dà continuità in termini progettuali e di risorse economiche.

Lei è stata assessore a Melegnano, ci ricorda quel periodo?

Ricordo un mestiere difficile, quello dell'amministratore pubblico, ma un'esperienza che mi ha formato profondamente e quella formazione oggi mi è preziosa anche nel ruolo di presidente che oggi ricopro. Ricordo le tante persone con cui ho avuto il piacere di lavorare, sia colleghi di giunta che consiglieri comunali, ma anche dipendenti comunali con cui ancora oggi ho rapporti di sincera amicizia. Ricordo anche tante critiche, spesso frutto di pregiudizi, che ho sempre cercato di affrontare più o meno serenamente: sono sempre momenti difficili ma sicuramente rendono più forti, se si riesce a non soccombere.

Diversi rappresentanti di importanti associazioni nazionali si sono presentati alle ultime elezioni politiche. Valuta positivamente questo impegno? Qual è secondo Lei la prospettiva del sistema politico in Italia?

Viviamo un momento politico veramente difficile per tanti motivi ma, su tutti, a mio avviso c'è il problema della distanza siderale tra i cittadini e chi li amministra, tra il mondo reale e ciò che la politica crede sia il mondo reale.

Chi si occupa di volontariato in associazioni, nazionali e non, vive da vicino i problemi, lavora per trovare soluzioni e dare risposte, si confronta e spesso si scontra con le risposte totalmente inadeguate della politica che spesso non conosce assolutamente il tema per cui sta prendendo provvedimenti.

In questa situazione talvolta diventa naturale per alcune persone fare un salto di qualità e dare il proprio contributo politico per cercare di raggiungere quegli obbiettivi che si sono perseguiti per anni attraverso un'associazione.

La speranza è che queste persone non dimentichino la loro esperienza di volontari e continuino a mantenere il necessario contatto con la realtà dei problemi che loro, meglio di altri, conoscono e dare un giusto apporto di competenza ai temi. La prospettiva politica è una domanda troppo difficile per me: non sono una politologa e cerco sempre di parlare di ciò che so, altrimenti mi taccio. Ho un auspicio, però: che i giovani prendano coscienza che è indispensabile un loro impegno civile per rilanciare la nostra società, esattamente come tanti giovani hanno costruito dalle macerie della seconda guerra mondiale una società con un'economia tra le più avanzate nel mondo. Oggi le macerie sono di altro genere ed è necessario ricostruire un nuovo modello economico che permetta a tutti una vita dignitosa e rispettosa della vita delle generazioni future: noi siamo qui solo di passaggio.

Discus

Un giovanissimo politico del territorio

Matteo Cervi e la sua attività nel comune di Cerro al Lambro

Matteo Cervi è un ragazzo Cerrese di quasi 20 anni. Ha studiato comunicazione grafica ed ora, seppur saltuariamente, pratica questa professione con grande passione. Passione nata fin dai tempi della scuola. Ma i suoi interessi non si fermano alla grafica, si è riscoperto un grande amante dell'arte tanto da spingerlo ad immatricolarsi a Scienze dei Beni Culturali nel 2012.

Matteo, nonostante i tuoi numerosi interessi in ambito culturale e grafico i tuoi interessi si sono spinti fino alla politica. Cosa ti ha spinto a metterti in gioco in questo ambito?

Come ti ho accennato è a scuola che ho mosso i primi passi nel mettermi al servizio della comunità. Alle superiori all'età di 16 anni ho votato alle primarie del 2009 e mi sono tesserato al PD di Cerro. Mi ricordo l'entusiasmo generale nel 2011 per la campagna elettorale di Pisapia. Ora collaboro con la sezione provinciale dei Giovani Democratici e proprio in questi giorni ho ricevuto parecchi commenti positivi, che mi han fatto molto piacere, per il mio appello elettorale ai giovani di Cerro.

Sicuramente è stata una scelta "anomala" per un giovane dei giorni nostri, spesso la politica è l'ultimo interesse Giovanile. Hai nominato la lista Insieme per Cerro al Lambro, se non erro una lista appoggiata dal PD. Questa scelta è molto curiosa, cosa ti ha convinto ad esporti in prima persona dentro una lista per le amministrative?

Non è proprio così, Insieme per Cerro al Lambro è una lista civica, non erano presenti solamente candidati del PD, anzi, a dirti la verità eravamo una minoranza. Quello che ci accomunava era una visione comune di come vogliamo Cerro. Ero all'interno dei gruppi che hanno prodotto poi il programma elettorale. Sinceramente speravo di essere tra i candidati, ma non mi sarei mai aspettato che Marco Sassi me lo chiedesse. Ero il più giovane candidato della lista e mi piace pensare di aver "battuto" qualche altre record. Considera che le liste sono state presentate il giorno del mio 18esimo compleanno, ero candidabile per un soffio.

Sicuramente una candidatura da "record", appena 18 anni e già in lista. Per poco non battevi anche il record detenuto da Alessandra Forlani, eletta come consigliere di opposizione nelle file della lista "Persone, Idee e Valori" all'età di 19 anni nel 2006. Queste Elezioni ti hanno sicuramente dato momenti di gioia al momento della vittoria della vostra lista. Tuttavia la mancata elezione come consigliere ti avrà sicuramente rattristato. Racconta i tuoi stato d'animo contrapposti.

Ricordo che durante lo spoglio delle schede, ero Rappresentante di Lista al Seggio 3 a Riozzo, sono stato con il fiato sospeso fino all'ultimo. Sono stato contentissimo della vittoria, anche se sono rimasto deluso, all'inizio, per il mio scarso risultato personale. Dopo

neanche un'ora dalla fine dello spoglio della sezione 4, l'ultima a finire, però, stavo festeggiando con gli altri e ridevo al commento di una signora che mi ha detto "Menomale che la campagna elettorale è finita, non ne potevamo più di tuo nonno che parlava di te".

Ora, che non sei consigliere ma comunque attivista serio del tuo partito, come collaboori, e che rapporto hai, con i componenti della Maggioranza?

Ho continuato a collaborare con l'amministrazione, soprattutto con Gianluca Di Cesare, per l'assessorato alla cultura. Sono sempre attenti e percettivi su qualunque commento io mi senta di fare. A Settembre 2011 siamo riusciti a realizzare "2 giorni al domani", un grande weekend di eventi. Ora mi occupo dell'organizzazione del Cerrock, il festival musicale per giovani. I fondi sono pochi, non possiamo negarlo, ma finché troveremo un riscontro attivo e positivo nei miei coetanei sono convinto che l'amministrazione non li farà mai mancare.

Da attivista come sei avrai sicuramente vissuto in prima persona le primarie del PD che hanno visto Bersani contro Renzi. Che ne pensi di com'è andata?

Ogni volta che parlo di queste primarie le paragono sempre ad un grande calderone di idee. Abbiamo avuto veramente l'incertezza fino all'ultimo di chi potesse vincere. Al di là di questo, hanno favorito la creazione di un programma veramente condiviso, fatto e realizzato partendo dalla "base" dei vari circoli. Ho sperato e creduto fino all'ultimo che Matteo Renzi potesse vincere, ho creduto fino all'ultimo che potesse essere l'indice del cambiamento avvenuto all'interno del PD. Ha vinto Bersani, ovviamente sono rimasto dispiaciuto, ma rispetto la scelta degli altri elettori. Il Risultato ottenuto è diverso da quello che speravo.

Passiamo ora invece alle ultime politiche e regionali. Cosa pensi dei risultati ottenuti e del boom del Movimento 5 Stelle?

Beh faccio i complimenti ai vincitori. Chiariamo: a vincere a livello nazionale è stata comunque la coalizione di centrosinistra, vedremo come si risolverà la questione in Senato. Auspico un governo che possa essere sostenuto da Movimento 5 Stelle, come in Sicilia. Un governo che segua il percorso di riforme iniziato da Monti, seppur con un approccio meno drastico. In merito a Maroni, invece, spero che la giunta Lombarda, come il Parlamento, sappia dialogare con le minoranze, su proposte concrete. Il tempo della campagna elettorale è finito, ora è il tempo di lavorare per il bene di tutti. Faccio i complimenti, inoltre, a tutti gli eletti del Movimento 5 Stelle. Credo che ora Grillo debba sapersi tirare indietro con dignità e far parlare i propri ragazzi eletti in Parlamento e in Regione Lombardia.

Posizioni chiare e decise, ma torniamo sul tuo impegno locale, hai dei contatti con le opposizioni di Cerro al Lambro oppure il dialogo con loro è difficoltoso?

Ho un dialogo con tutti i componenti delle opposizioni in Consiglio Comunale. Devo dire che con alcuni si riesce a discutere di più, con altri invece trovo che non si possa ancora parlare di argomenti specificatamente politici, perché nonostante i due anni passati dall'elezioni li trovo ancora alcune volte inesperti e impreparati. Ho notato invece con molto dispiacere che, al contrario della nostra lista, molti dei componenti e dei simpatizzanti delle due liste di opposizione che non sono impegnati come Consiglieri Comunali non sono riusciti ad avere un ruolo attivo e collaborativo con la maggioranza.

E ora una domanda secca. Descrivi con un aggettivo le due liste di minoranza.

Solidarietà Civica Indipendente: Outsider. Energie Alternative PDL – Lega Nord:Dialogo-fattibile

Stefano Curti

Nascita

- "Non ci si abituerà mai al fascino straordinario e all'immensa gioia che si prova alla nascita di un figlio! Oggi è nata Anna ed è già tra il caldo abbraccio della sua mamma. Grazie Dio!" con queste tenere parole papà Paolo con mamma Ilaria e il piccolo Pietro ci hanno annunciato la nascita di

ANNA LAZZA.

Farmacie di turno giugno 2013

Sa 8 Cavalli Melegnano
Do 9 Petrini Melegnano
Lu 10 Carpiano snc Carpiano
Ma 11 Gaspari Cerro al L.
Me 12 Cavalli Melegnano
Gi 13 Petrini Melegnano
Ve 14 Brusa Colturano
Sa 15 Eredi Gelo Dresano
Do 16 Carpiano snc Carpiano
ore 8.30/12.30 Balocco Melegnano
Lu 17 Comunale Vizzolo
Ma 18 Balocco Melegnano
Me 19 Giardino Melegnano
Gi 20 Petrini Melegnano
Ve 21 Brusa Colturano
Sa 22 Gaspari Cerro al L.
Do 23 Eredi Gelo Dresano
ore 8.30/12.30 Cavalli Melegnano
Lu 24 Comunale Vizzolo
Ma 25 Gaspari Cerro al L.
Me 26 Giardino Melegnano
Gi 27 Cavalli Melegnano
Ve 28 Verri S. Zenone
Sa 29 Carpiano snc Carpiano
Do 30 Giardino Melegnano

11_2013_il_melegnanese_Layout 1 04/06/13 17:39 Pagina 12

Ricordato anche il progetto Pinky's Garden

Virtus et Labor: un saggio spettacolare dopo un anno ricco di belle iniziative

Il 25 maggio l'associazione ginnastica Virtus et Labor ha presentato il saggio di fine anno dal tema "I contrasti". Il saggio conclusivo rappresenta per tutti gli atleti la migliore occasione per mostrare a genitori, parenti ed amici i risultati ottenuti durante un anno di allenamenti e per la società un gran momento di festa e condivisione.

Ogni gruppo di ginnasti e ginnaste ha proposto al pubblico la propria interpretazione del tema costruendo così una scaletta di 12 esibizioni. Lo spettacolo è stato aperto dall'esercizio "Su e giù" proposto dagli atleti del primo turno del corso di ginnastica generale. A seguire hanno fatto il loro ingresso i piccoli ginnasti della baby gym che, con l'aiuto degli istruttori, hanno interpretato con il loro esercizio "Giovani e anziani". Durante la serata la squadra agonista ha presentato sia il contrasto "Bianco e nero" con un esercizio collettivo sia proposto degli esercizi individuali agli attrezzi. Non sono mancate le esibizioni del secondo turno del corso di ginnastica generale e di un gruppo formato da alcune atlete del primo turno e alcune atlete del secondo. I due gruppi hanno presentato rispettivamente l'esercizio "Cerchio e quadrato" e "Alti e bassi". Le ginnaste del corso di Cerro al Lambro si sono esibite interpretando il "Caldo e freddo" mentre le atlete del corso promozionale hanno proposto un intervento nei panni di "Buoni e cattivi". La scaletta ha previsto anche due ingressi da parte del corso di Danze Afro con accompagnamento musicale dal vivo. Nel corso dello spettacolo si sono svolte inoltre le premiazioni ai consiglieri che, in seguito al rinnovo del consiglio direttivo, hanno terminato la loro attività e che sono stati per la Virtus et Labor un preziosissimo aiuto: Giancarlo Bonacina, Claudio Maglio e Enrico Moroni, è stato anche premiato, per il suo costante impegno nell'Associazione Valerio Pesatori.

Un altro intervento è stato riservato alla signora Franca Casati della Fondazione Fratelli Dimenticati di Melegnano che ha voluto ringraziare tutte le persone che hanno sostenuto il progetto "Pinky's Garden" in Nepal attraverso l'acquisto della maglietta del concorso "Disegna la ginnastica". Lo spettacolo è stato concluso da un ingresso collettivo di tutti gli atleti della Virtus et Labor che hanno presentato l'esibizione "Giorno e notte". Al termine di un anno sportivo i ringraziamenti da fare sono tanti. Un ringraziamento va a tutti coloro che amano la ginnastica artistica e si impegnano per far sì che si possa continuare a praticare questo sport sul nostro territorio, a tutti gli atleti, istruttori e consiglieri.

Prossimi appuntamenti:

La società ricorda a tutti che gli appuntamenti e le attività previste per questi mesi sono ancora molte. Terremo un laboratorio di ginnastica durante l'oratorio estivo presso la parrocchia di S.Giovanni e parteciperemo alla festa dello sport di Cerro al Lambro domenica 16 giugno e alla festa dello sport di Melegnano del 7/8 settembre. Al via quest'anno anche il Virtus et Campus, il primo camp estivo organizzato dalla società presso la palestra di Via Cadorna dal 10 al 21 giugno. Da settembre ripartono inoltre le prove gratuite e le iscrizioni ai nostri corsi con tante novità. Vi aspettiamo numerosi!

Una gara spettacolare con tuoni e fulmini

I tiratori Pini, Lombardi e Zamboni vincono la notturna di Izano

Si sperava, come tante volte era successo, di vedere sfrecciare i piattelli sotto un cielo stellato – molto suggestiva sia per i tiratori che per il pubblico – ma nella serata di venerdì 10 maggio in occasione della gara in notturna al Piattello fossa Olimpica al Tiro a Volo di Izano (CR), Giove e Pluvio si sono scatenati con impeto, mettendo a dura prova i tiratori.

È stata una competizione contro un tempo inclemente, dall'alto tuoni e fulmini, dalle pedane – come una risposta di sfida – il fuoco dei fucili decisi a non mollare e portare a termine questa particolare serata piattellistica.

Chiusa questa parentesi che vuole significare ancora una volta la tenacia e l'agonismo dimostrato dai nostri tiratori che, malgrado le avversità del tempo, hanno ottenuto un buon meritevole risultato sportivo. Lo dimostra la classifica di fine gara che vede al primo posto nella categoria 'clou' l'Extra Graziano Piva, tiratore di notevole spessore più volte protagonista sulle pedane regionali e nazionali. Seguono nell'ordine competitori qualificati come Giuseppe Valenti, Antonio Zacchetti, Patrik Giustolisi.

Nella categoria 'B' troviamo al primo posto Giorgio Lombardi che si affaccia sulla scena del 'Trap' con intenti da primo della classe superando un Marco Merlini in netta ripresa con Luigi Miglioli e Mario Soffientini ai posti d'onore. Conclude questa kermesse notturna la categoria 'C' con la vittoria del veterano Giuseppe Zamboni, protagonista di un passato trascorso sui molti campi da tiro e ancora oggi con molte cartucce da sparare. Al secondo posto, distanziato di un solo piattello, un altro giovane veterano: Virginio Bosio, tiratore in netta ripresa desideroso di bruciare le tappe e risalire la classifica. Al terzo e quarto posto Paolo Fiammenghi, ancora sul podio, e il giovane Simone Giustolisi un 'junior' con una potenzialità interessante.

Al termine è seguita una 'bagnata' premiazione da parte della funzionante Commissione sportiva Federcaccia Milano Sud. Appuntamento alla prossime gare in programma il 9 e 23 giugno ai Tav di Izano e ai Cieli Aperti.

A. Garbati

Invito all'ascolto

Boris Berezovsky: suona Liszt, "Totentanz"

Insieme a Kissin, *Berezovsky* è uno dei migliori pianisti attualmente in vita.

Noto per le sue esecuzioni listziane, si distingue per un repertorio altamente virtuosistico, oscillante tra tardo Romanticismo e musica russa.

Vi propongo *Totentanz,* come "danza della morte" costruita dalla *parafrasi* di un tema del *Dies Irae*. Liszt dedica ben 25 anni alla stesura di questo capolavoro.

Il brano inizia con *accordi stridenti*, inframezzati dal *tema* che l'orchestra introduce: una danza medievale.

La difficoltà è notevole: *ottave, arpeggi, volate, orografie* ed *accordi,* veicolati in maniera funambolica, arricchiscono il tema centrale.

Seguono una breve *marcia funebre*, da cui si dipanano sviluppi, sempre subordinati alla danza principale; ed una *fuga* che presenta isomorfismi a pieno titolo, rispetto a *Bach*.

Nel corso dell'opera, Liszt scandisce *fraseggi* di complessità crescente, mediante un *ritmo* variabile.

Il tutto, resta sotteso ad una struttura solida, gremita di accorgimenti che rendono l'*armonia* tutt'altro che banale.

Vi è l'illusione che tutto si concluda, 4 minuti prima della risoluzione: l'autore vuole infrangere le barriere intrinseche al regime anfibolico che regola vita e morte. Egli cerca la "vittoria", procrastinata al *finale*.

La visione listziana della morte, da noi definita *lugubre*, non è affatto funerea.

Liszt è combattuto tra la serietà della morte, ed il trionfo "della" (o "sulla") stessa?

Nel primo caso, la morte avrebbe la meglio sull'uomo; nel secondo, viceversa.

Conoscendo Liszt, possiamo ipotizzare che il *finale* debba essere letto in chiave "positiva".

L'eroismo ha la meglio sulla negatività e, attraverso un percorso asperrimo e tormentatissimo, l'ungherese vince sulla morte.

Una *gloria* rinvenibile nel ben diverso *Grand Galop Cromatique*, di cui *Cziffra* ci ha donato un encomiabile video.

Quindi, per comprendere *Liszt*, si guardi alla personalità di *Cziffra*; in un virtuosismo di cui Berezovsky è, a sua volta, espressione.

Stefano Chiesa

studio casa
... dal 1975
Gruppo Agenzie Immobiliari
studio casa
piazza Risorgimento, 2 Melegnano
tel. 02.98128447

Melegnano traversa via 8 giugno
Appartamento di 104 mq
4 locali + cucina, bagno balcone
posto auto coperto
€ 180.000
CE: E - I.P.E. 139,68